

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2018

NORD

ARENA	07/02/2018	27	Pfas, ministero in campo Manderà il commissario <i>Luca Fiorin</i>	4
ARENA	07/02/2018	31	Raccolta fondi per terremotati La cassa è a quota 65mila euro <i>Federica Valbusa</i>	5
BRESCIAOGGI	07/02/2018	23	Prove d'emergenza Il Soccorso alpino prova ogni scenario <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	07/02/2018	10	Truffa della rivista dei carabinieri, vittime anche a San Giuliano e Lodi <i> Davide Emiliano Gagnola Cuti</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	07/02/2018	21	Principio di incendio sulla linea elettrica <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	07/02/2018	23	Presidio dell'Arma vitale per Lamon <i>Raffaele Scottini</i>	9
CORRIERE DI COMO	07/02/2018	5	Como - Statale Regina stop ai divieti per i camion <i>P.an.</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	07/02/2018	13	Crollò il soffitto: vittima corresponsabile <i>Carlo Gregori</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	07/02/2018	38	Altra abbondante nevicata Traffico difficile ovunque <i>Daniele Montanari</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	07/02/2018	30	Tragedia in autostrada, muore una 33enne di Tolmezzo <i>Paola Treppo</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	07/02/2018	20	Stop agli allagamenti: il Chioro sarà tombinato <i>M.c.</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	07/02/2018	21	Gloria uccisa dal forno, il papa accusa = Il coroner: Gloria e Marco sono morti per asfissia <i>Luca Marin</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	07/02/2018	26	Altro furgone bruciato Sono i soliti vandali <i>A.fr.</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	07/02/2018	35	La Costituzione ai maggiorenni La cerimonia in municipio <i>I.ber.</i>	18
GIORNO VARESE	07/02/2018	52	Clima, l'Italia è sotto scacco <i>Redazione</i>	19
LIBERTÀ	07/02/2018	19	Droni nel soccorso: Tiramani al tavolo nazionale dell'Enac <i>D.men.</i>	20
LIBERTÀ	07/02/2018	28	Forte terremoto a Taiwan: 2 morti e almeno 100 feriti <i>Redazione</i>	21
LIBERTÀ	07/02/2018	34	Da Surus mille euro per i bambini di Amatrice <i>Redazione</i>	22
MATTINO DI PADOVA	07/02/2018	24	Camion ribaltato tra l'A13 e l'A4 <i>Redazione</i>	23
MATTINO DI PADOVA	07/02/2018	25	Travolto da un carico di legna esce dall'auto senza un graffio <i>Redazione</i>	24
MATTINO DI PADOVA	07/02/2018	31	L'auto si schianta, poi cappotta miracolata la donna al volante <i>Redazione</i>	25
NAZIONE FIRENZE	07/02/2018	57	Borgo, frana all'Alpe di Casaglia <i>Redazione</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	07/02/2018	49	Paleofrana di Pignone sotto la lente Un milione per proteggere i borghi <i>Matteo Marcello</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	07/02/2018	54	Riparato l'orologio del paese La torre del Guinigi a Ortonovo è tornata a scandire le giornate <i>Redazione</i>	28
NUOVA FERRARA	07/02/2018	12	Scontro tra auto e bici in due vanno all'ospedale <i>Redazione</i>	29
NUOVA FERRARA	07/02/2018	17	Rimontati tutti i pinnacoli della basilica <i>Redazione</i>	30
NUOVA FERRARA	07/02/2018	23	Altra giornata di vento forte sulla costa <i>Redazione</i>	31
PREALPINA	07/02/2018	11	Alternativa costruttiva " con Forza Italia e Marsico <i>Redazione</i>	32
PREALPINA	07/02/2018	11	Difendere il Campo dei Fiori: l'impegno di Fontana <i>Redazione</i>	33
PREALPINA	07/02/2018	20	Monteggia, dopo la frana partito il consolidamento <i>C.p.</i>	34
PREALPINA	07/02/2018	34	Un grande grazie alle forze dell'ordine <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2018

PROVINCIA DI COMO	07/02/2018	25	Muro crollato da rifare Un mese di lavori con lo stop a Pasqua <i>Marco Palumbo</i>	36
PROVINCIA DI COMO	07/02/2018	30	Camionista tradito dal navigatore Due ore di passione alla dogana <i>M.cas.</i>	37
RESTO DEL CARLINO FERRARA	07/02/2018	41	Travolge un ciclista poi sbatte contro il muro Due gravi all'ospedale = Travolge ciclista e si schianta: due feriti <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO RIMINI	07/02/2018	53	Neve sul bagnato: danni pesanti <i>Rita Celli</i>	39
ALTO ADIGE	07/02/2018	21	Calamità: vademecum per i cittadini <i>Redazione</i>	40
ALTO ADIGE	07/02/2018	21	Fuga di gas in viale Europa evacuati 35 inquilini <i>Redazione</i>	41
ALTO ADIGE	07/02/2018	28	Adige, interventi tra Salorno e Merano <i>Redazione</i>	42
ALTO ADIGE	07/02/2018	33	Sciatore di 72 anni salvato con il defibrillatore <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	07/02/2018	5	Protezione civile, c'è il vademecum <i>Luca Tommasini</i>	44
CRONACAQUI TORINO	07/02/2018	23	INCENDIO BAIRO SANTO <i>Redazione</i>	45
CRONACAQUI TORINO	07/02/2018	25	Frana sulla provinciale nelle Valli di Lanzo <i>Redazione</i>	46
CRONACAQUI TORINO	07/02/2018	36	Violento sisma a Taiwan Crolla hotel, si teme strage <i>Redazione</i>	47
ECO DI BERGAMO	07/02/2018	23	Nuova ciclabile lungo la roggia Partiti i lavori <i>Laura Arrighetti</i>	48
GAZZETTA DI PARMA	07/02/2018	2	Terremoto scossa 6.4 vittime e crolli a Taiwan <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DI PARMA	07/02/2018	9	Discarica in via del taglio abbandonati rifiuti di ogni tipo nell'area dell'ex canile <i>Redazione</i>	50
GAZZETTA DI PARMA	07/02/2018	19	Corniglio Campane sgradite di notte E a Petriagnicola cala il silenzio <i>Beatrice Minozzi</i>	51
GAZZETTA DI PARMA	07/02/2018	25	Albero caduto auto sepolta in via Maria Luigia: paura a Tabiano <i>M.I.</i>	52
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/02/2018	4	Busta sospetta a palazzo Cavalli Evacuate due stanze: controlli <i>Redazione</i>	53
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/02/2018	6	Addio risarcimenti dal Governo per il maltempo del 2010 <i>Lorenzo Mayer</i>	54
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/02/2018	21	Gloria e Marco sono morti asfissati dai fumi <i>Luca Marin</i>	55
GIORNO BERGAMO	07/02/2018	39	Terrazzamenti a rischio Tornano gli ulivi sul lago <i>Milla Prandelli</i>	56
NAZIONE LUCCA	07/02/2018	38	Le terribili conseguenze del post trauma <i>Redazione</i>	57
NAZIONE LUCCA	07/02/2018	40	L'inverno non molla Oggi allerta pioggia Neve in Garfagnana <i>Redazione</i>	58
PICCOLO GORIZIA	07/02/2018	18	La Pro loco: Sfilata di Carnevale da incorniciare <i>Al.co</i>	59
PICCOLO GORIZIA	07/02/2018	35	Gli alpini rieleggono Bruno Berto come capogruppo <i>E.m.</i>	60
REPUBBLICA MILANO	07/02/2018	6	Riviste militari maxitruffa da due milioni otto in carcere <i>M.pi.</i>	61
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	07/02/2018	52	Dalle donne pensionate nuovo sostegno alle zone terremotate <i>Redazione</i>	62
SECOLO XIX GENOVA	07/02/2018	22	Protezione Civile, inaugurata una nuova sede in via Bolzano <i>Redazione</i>	63
STAMPA AOSTA	07/02/2018	41	Lite tra l'assessore alle Opere pubbliche e Certan "Sulla frana di La Saxe sappiamo bene cos'è successo" <i>[d M]</i>	64
STAMPA AOSTA	07/02/2018	51	Senso unico sulla provinciale per la frana <i>Redazione</i>	65
STAMPA TORINO	07/02/2018	51	Un incendio distrugge la torre "Niente controlli al Parco Dora" <i>Redazione</i>	66
STAMPA TORINO	07/02/2018	51	Quartieri <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2018

TRIBUNA DI TREVISO	07/02/2018	33	Teatro Francesconi, si all'adeguamento <i>Redazione</i>	71
CANAVESE	07/02/2018	29	Emergenza sisma, premiati i volontari <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	06/02/2018	1	- Allerta Meteo Liguria: modificata e prolungata la criticità per neve, ecco bollettino e previsioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	06/02/2018	1	- Allerta meteo Friuli Venezia Giulia: codice giallo sul Carso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	74
askanews.it	06/02/2018	1	Allerta neve prorogata fino a domani in province Genova e Savona <i>Redazione</i>	75
regioni.it	06/02/2018	1	Veneto - PFAS E ACQUEDOTTI. POSITIVO INCONTRO TRA REGIONE E MINISTERO. L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE: "CONFERMATA LA BONTÀ DELLE NOSTRE PROGETTAZIONI" - - - - - <i>Regioni.it</i> <i>Redazione</i>	76
regioni.it	06/02/2018	1	Bolzano - Fiume Adige, interventi fra Merano e Salorno - Regioni.it <i>Redazione</i>	77
regioni.it	06/02/2018	1	Veneto - INCONTRO AL MINISTERO CON "MAMME NO PFAS". L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE: "AVANTI IN MANIERA SPEDITA CON GLI INTERVENTI PROGRAMMATI" - - - - - <i>Regioni.it</i> <i>Redazione</i>	78

Il presidente del Consiglio Gentiloni ha il compito di affidare l'incarico Pfas, ministero in campo Manderà il commissario

[Luca Fiorin]

ACQUA INQUINATA. Il presidente del Consiglio Gentiloni ha il compito di affidare l'incarico Pfas, ministero in campo Manderà il commissario. Entro un mese sarà nominato da Roma il responsabile straordinario. La decisione presa alla fine dell'incontro voluto dalle mamme atuviste Luca Fiorin Pfas: il Governo nominerà entro un mese un commissario straordinario e proclama lo stato di emergenza. La notizia è emersa ieri a Roma, in una riunione al ministero dell'Ambiente. Un incontro fortemente voluto dalla Mamme no-Pfas, movimento popolare che comprende famiglie e cittadini di tutta l'area esposta alla contaminazione dovuta alle sostanze perfluoro-alchiliche, di cui tre rappresentanti, che erano accompagnate dall'esperto di temi idrici Luca Cecchi, del Comitato acqua libera dai Pfas, e dall'avvocato vicentino Andrea Bortolotto, sono riuscite finalmente ad avere da Governo e Regione risposte precise. Il fatto nuovo che è emerso dalla riunione è sicuramente il fatto che si sta concludendo l'istruttoria in corso per la nomina del commissario. Nomina che è previsto venga effettuata dal presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, in seguito agli approfondimenti che il Governo sta conducendo assieme alla Protezione Civile, prima delle elezioni. Ce lo hanno assicurato, spiega una delle mamme che ieri erano nella capitale, Michela Piccoli, così, rispondendo alle domande che continuavamo a ripetere, ci hanno garantito che gli 80 milioni che erano stati stanziati più di un anno fa dal Governo per le condotte che dovranno portare acqua pulita nella zona rossa ora sono disponibili. Insomma, sarà che gli attivisti sono riusciti a mettere con le spalle al muro i politici o che in tempi erano diventati maturi, un primo incontro istituzionale positivo era già avvenuto lunedì, ma fatto sta che pare possa definirsi superata la lunga fase di stallo, condita da continui litigi fra Governo e Regione, che sinora aveva impedito l'awio di ogni attività volta a risolvere in via definitiva il problema dell'approvvigionamento con acqua pulita degli acquedotti. Tanto che ieri, all'uscita della riunione, l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin affermava: Con lo stesso clima costruttivo già riscontrato lunedì, si è ribadita la tempistica che intendiamo attuare con rigore e la massima collaborazione che ci sarà tra noi e il Ministero affinché ciò avvenga. La nomina del commissario, sul cui nome al momento nessuno azzarda previsioni, dovrebbe permettere di dimezzare i tempi dei lavori. Secondo quanto previsto dai tecnici ministeriali, ieri era no presenti la direttrice generale del Ministero Gaia Checcucci ed il capo di gabinetto Raffaele Tiscar, e regionali, rappresentati dal direttore generale Arpav Nicola Dell'Acqua, la gestione straordinaria delle opere può permettere la realizzazione degli interventi più urgenti nel giro di due anni. Si tratterebbe di lavori dal valore complessivo di una sessantina di milioni con i quali può essere garantito quasi del tutto l'approvvigionamento con acqua sicura della centrale di Almisano, Vicenza, che alimentagli acquedotti di 21 comuni, di cui 13 del Basso ed Est Veronese. Centrale che adesso pesca dalla falda inquinata e può distribuire acqua entro i limiti, anzi a Pfas zero nella zona rossa, solo grazie a costosi impianti di filtraggio. Il piano generale di opere anti-Pfas previsto dalle autorità di bacino prevedeva investimenti complessivi per 230 milioni di euro. Poi, su richiesta del Ministero, si è arrivati a stabilirne come prioritarie solo alcune, per 120 milioni. Ora, da poco più di tre mesi, è in corso un lavoro volto a definire quelle che, fra di esse, vanno fatte per prime. Si tratterebbe delle condutture più corte e pare che si stia pensando a realizzare da subito una condotta che arriva da Recoaro, sempre nel Vicentino. Se su questo al momento non ci sono certezze, è invece chiaro come le opere verranno pagate. I 40 milioni che dovranno essere aggiunti agli 80 del Governo verranno infatti coperti con gli introiti delle bollette del servizio idrico integrato. Essi, infatti, saranno addebitati sul piano degli interventi delle società di gestione, ovviamente compresa Acque Veronesi, e quindi saranno pagati dai cittadini. Anche se, stando a quanto è stato ribadito ieri, questo non comporterà aumenti delle tariffe, bensì la posticipazione di altri interventi. 11 tavolo ieri a Roma tra ministero Regione e mamme no PfasGenitori no Pfas a Roma con le magliette della campagna -tit_org-

Raccolta fondi per terremotati La cassa è a quota 65mila euro

[Federica Valbusa]

SONA. Continua l'impegno di Comuni e Pro loco per il progetto di solidarietà per il borgo di Accumoli raso al suolo. Raccolta fondi per terremotati La cassa è a quota 65mila euro. Federica Valbusa Il progetto di raccolta fondi per Fonte del Campo, frazione del Comune di Accumoli colpita dal terremoto, ha raggiunto quota 65 mila euro. Questi soldi serviranno per ricostruire la sede, il parco giochi e il campo sportivo dell'associazione Vico Badio, che prima del sisma era il fulcro della socialità del paese. L'iniziativa di solidarietà è sostenuta dai Comuni di Sona, Povegliano, Casteinuovo, Sommacampagna e San Pietro in Cariano. Recentemente, Alfredo Cottini e Riccardo Cordioli, delle Pro Loco di Sona e Povegliano, sono tornati nella frazione del Comune di Accumoli, per vedere con i loro occhi qual è la situazione. Ci sono stati ritardi nello sgombero delle macerie, operazione che dovrebbe cominciare proprio in questi giorni, spiega Cottini. Quando verranno sgomberate le macerie dalla zona rossa, che è quella dove ci sono macerie e costruzioni pericolanti, si potrà iniziare a ricostruire. Nella zona rossa c'era anche la sede dell'associazione Vico Badio, che era stata danneggiata dalla scossa del 24 agosto 2016 e poi rasa al suolo dalla scossa successiva del 30 ottobre. Per il progetto di ricostruzione della struttura sono stati incaricati più professionisti; al momento, è disponibile un progetto di massima, redatto da un ingegnere del posto. Giuseppe Servilio, presidente dell'associazione Vico Badio, spiega che soltanto per rimettere in piedi la sede ci vogliono circa 150 mila euro, poi ci sono gli interni. L'associazione ha già ricevuto donazioni per 105 mila euro, a cui se ne aggiungono 65 mila raccolti a Sona, Povegliano, Casteinuovo, Sommacampagna e San Pietro in Cariano, e 20 mila raccolti in un altro Comune. Questi soldi serviranno anche per la ricostruzione del campo sportivo e del parco giochi. In questo momento, spiega Cottini, la raccolta fondi è in stand by perché siamo in attesa di qualche segnale di concretezza. Aspettiamo di avere notizie per ripartire in primavera. Intanto, siamo andati a Fonte del Campo per renderci conto di com'è la situazione, per cercare di capire cosa possiamo fare noi da qua e per portare un messaggio di fiducia agli abitanti, che si sentono un po' abbandonati a se stessi. È la quarta visita che i promotori del progetto di raccolta fondi fanno nel centro Italia. La prima volta, subito dopo il terremoto, erano andati a San Benedetto del Tronto a conoscere i responsabili dell'associazione Vico Badio. Poi, erano seguite due visite a Fonte del Campo, una per girare il video promozionale del progetto e l'altra lo scorso 24 agosto ad un anno dalla prima scossa di terremoto. Durante l'ultima visita, hanno incontrato nuovamente Monica Valle, lugagnanese d'origine che si è trasferita a Fonte del Campo una ventina di anni fa e che, dopo aver vissuto per mesi in un hotel di San Benedetto del Tronto, ora abita in una delle strutture (sae, soluzioni abitative in emergenza) consegnate a chi è rimasto senza casa a causa del sisma. Una volta conosciuti i contenuti del progetto di ricostruzione della sede dell'associazione Vico Badio, spiega Cottini, cercheremo di capire se riusciamo ad attivare una rete di aziende che possono in qualche modo dare sostegno al progetto. Le aziende coinvolte sarebbero ovviamente situate nei cinque Comuni che aderiscono all'iniziativa di solidarietà. S'avvicina l'obiettivo di ricostruire il parco giochi e l'impianto sportivo nella frazione di Fonte del Campo. I volontari vanno in sopralluogo. Cottini e Cordioli insieme al presidente (a destra) e a un consigliere dell'associazione Vico Badio -tit_org-

Sullo sfondo dell'area dell'Aviolo

Prove d'emergenza Il Soccorso alpino prova ogni scenario

[Redazione]

ALTA VALLE Sullo sfondo dell'area dell'Aviolo Prove d'emergenza Il Soccorso alpino prova ogni scenario L'ultima complessa esercitazione si è svolta sulle cascate di ghiaccio Nelle zone montane le temperature sono ancora tali da garantire la permanenza di quello che per tanti è uno spettacolo e per pochi anche una occasione di divertimento: le cascate di ghiaccio; uno scenario in cui a volte i soccorritori sono chiamati a intervenire, e che per questo è diventato teatro di un allenamento. È successo nella giornata di domenica, in occasione di una impegnativa esercitazione dei tecnici della quinta Delegazione bresciana del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico. Lo sfondo lo ha offerto la zona dell'Aviolo, in alta Valcamonica, e i soccorritori hanno appunto simulato un intervento di recupero su una cascata di ghiaccio dall'elevato contenuto tecnico preparato, nella parte teorica precedente la prova sul campo, insieme a due istruttori regionali del Cnsas. Una fase dell'esercitazione del Soccorso alpino -tit_org- Prove emergenza Il Soccorso alpino prova ogni scenario

Truffa della rivista dei carabinieri, vittime anche a San Giuliano e Lodi

[Davide Emiliano Gagnola Cuti]

FINANZA Arrestate 18 persone, tra cui un 38enne di Marudo. Raggiri per 2 milioni Truffa della rivista dei carabinieri, vittime anche a San Giuliano e Lod di Davide Cagnola ed Emiliano Cuti Ci sono anche un funzionario di banca lodigiano e una donna 52enne di San Giuliano fra i truffati di un'associazione a delinquere sgominata ieri dalla guardia di finanza di Monza. Mentre fra le 18 persone arrestate c'è un 38enne di Marudo, M.T., portato in carcere a Monza. La truffa consisteva nel far credere agli ex abbonati di riviste collegate con le forze dell'ordine (Il Carabiniere, Il Giornale della Polizia, Protezione Civile) di avere dei debiti relativi ai vecchi abbonamenti. Finti avvocati e finti giudici chiamavano quindi i diretti interessati (anche anziani e disabili), parlando di cause di pignoramento già in corso e della successiva procedura di recupero forzoso del credito. Unica via di uscita, il pagamento di una cifra pattuita, sempre inferiore a quanto dovuto, da versare su conti correnti e carte prepagate intestati ad altri membri dell'associazione o a "prestanome". La 52enne di San Giuliano ha pagato circa 2mila euro. Mentre il funzionario di banca lodigiano, SOenne, ha effettuato tre versamenti di 2700,3200 e 4mila euro, per un totale di circa 10mila euro. Il caso "record" invece è quello di un'ottantenne milanese, che in un anno ha effettuato bonifici per 150mila euro. Decisivo anche il ruolo svolto dal 38enne domiciliato da tempo a Marudo (ufficialmente risulta residente a Pavia, ma lì ieri mattina i militari non lo hanno trovato), legale rappresentante di una srl che svolge attività di call center e dipendente di una società con sede a Milano che opera nel settore dell'editoria. L'uomo forniva infatti periodicamente ai suoi complici gli elenchi (con nomi, dati personali e recapiti) degli ex abbonati alle riviste riconducibili a forze ordine. Questo permetteva di contattare le potenziali vittime, creando i presupposti della truffa. Centinaia le persone raggirate. Secondo la ricostruzione dei flussi finanziari riconducibili agli indagati, i proventi illeciti complessivamente conseguiti dall'associazione criminale tra il 2015 e il 2016 ammontano a circa 2 milioni di euro. Le indagini sono scaturite da una denuncia presentata, a novembre 2015, alla guardia di finanza di Ivrea da un 60enne. An che lui "gabbato" da un sedicente avvocato, che gli aveva "rubato" 8mila euro pretesi per saldare dei presunti debiti, in realtà inesistenti, relativi ad abbonamenti a riviste. Nel 2016 è stata la volta della sangiulianese e del funzionario di banca lodigiano. Quest'ultimo, in particolare, è stato contattato prima da un tale avvocato Mancuso del foro di Milano e poi dal giudice delle esecuzioni De Pretis: gli hanno fatto credere di avere un debito di 5mila euro, per insoluti relativi a un abbonamento che aveva già disdetto, e poi gli hanno prospettavano la possibilità di chiudere la partita pagando 2700 euro. Dopo il primo versamento, però, su carta prepagata, lo hanno preso ancora di mira, riuscendo a fargli pagare altri 3200 e 4mila euro per il recupero dell'Iva (sostenevano che l'imposta era a carico del consumatore finale) e con altri stratagemmi. Ieri mattina sono scattati gli arresti. Otto indagati sono finiti in carcere, altri dieci agli arresti domiciliari. Le accuse sono di associazione a delinquere finalizzata alla truffa, riciclaggio, autoriciclaggio e trasferimento fraudolento di valori. Nella foto, gli uomini della guardia di finanza durante le indagini -tit_org-

Principio di incendio sulla linea elettrica

[Redazione]

ACORDÓ. Principio di incendio in un isolatore della linea elettrica ad Agordo. Fortunatamente il tempestivo intervento dei vigili del fuoco e del personale Enel ha permesso di arginare il danno: i tecnici si sono immediatamente messi al lavoro per ripristinare la linea elettrica. A dare l'allarme, nel pomeriggio di ieri, un passante che ha notato una fiammella su un traliccio della media tensione. L'uomo ha dato l'allarme e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Agordo. Al loro arrivo la fiamma era praticamente spenta e, dopo aver messo in sicurezza la zona, i pompieri hanno chiamato l'Enel. Limitati i disagi per gli utenti: la linea elettrica in questione serve la frazione di Giove ma non sono noti black out in quella zona. A rimanere al buio è stato il cantiere della tangenziale, dove però non stava operando nessuno in quel momento. I tecnici Enel si sono immediatamente messi al lavoro per riparare il danno e ripristinare il corretto funzionamento della linea elettrica. -tit_org-

L'affondo della minoranza

Presidio dell'Arma vitale per Lamon

[Raffaele Scottini]

L'AFFONDO DELLA MINORANZA LAMON Il gruppo di minoranza consiliare Effetto Lamon non si rassegna all'addio definitivo dal paese della caserma dei carabinieri. Ci sono sindaci che lottano per mantenere servizi e presidi dello Stato nei paesi, come mai quello di Lamon considera strategico il loro accentramento a fondovalle? Dobbiamo attenderci la stessa arrendevolezza anche quando ci chiederanno la riorganizzazione dei medici di base, della scuola, degli uffici postali, magari del Centro di Riabilitazione?, attaccano i rappresentanti dell'opposizione. Auspichiamo che per queste prossime sfide ci sarà, da parte dell'amministrazione, un atteggiamento più orientato alla salvaguardia dei servizi del nostro territorio, a difesa degli interessi della collettività, rilancia il gruppo Effetto Lamon, emanazione della passata amministrazione, che prima delle Presidio vitale per elezioni aveva parlato con i Carabinieri: Avevamo ricevuto rassicurazioni dal Comando sull'interesse a garantire la presenza della stazione a Lamon anche in futuro, sebbene si ponesse il problema di una sede adeguata al servizio, che impose il conseguente trasferimento temporaneo ad Arsiè, fino all'individuazione di una soluzione adatta a consentirne il ritorno. L'attuale minoranza ricorda anche di aver avviato un confronto con la Provincia, proprietaria della stazione di via Cui per l'acquisto dell'immobile, interessante per la sua collocazione strategica, all'inizio del paese, anche se richiede importanti lavori di adeguamento. Non mancammo di considerare ipotesi alternative, prosegue il gruppo Effetto Lamon, che allarga lo sguardo: A Lamon sarebbe utile e molto funzionale un centro unico e adeguato per i servizi di sicurezza e di protezione civile, che necessitano di spazi di deposito, magazzino e attività organizzative. dell'Arma Lamon Un centro simile potrebbe venire incontro alle associazioni di Protezione civile, alpini, Stella alpina, Auser, magari anche i Vigili del fuoco volontari, gruppi che hanno bisogno di sale riunione e ricovero di mezzi e attrezzature. I Carabinieri potrebbero trovarvi sede in un'ala indipendente, sottolineano i consiglieri di minoranza. Consapevoli che anche gli altri Comuni potessero avere le stesse necessità, proponemmo in Unione montana feltrina che nel prossimo bando dei Fondi di confine l'intero territorio presentasse un unico grande progetto di protezione civile che ci mettesse una volta per tutte al riparo da emergenze, bisogni e necessità logistiche. Veniamo oggi a conoscenza dal sindaco di Arsiè che il Comune di Lamon non avrebbe fondi per la sistemazione della caserma e a questo proposito ci chiediamo: per il 2018 il Comune ha già scelto come destinare i 500 mila euro dei fondi di confine riservati ai comuni di prima fascia?, chiede il gruppo di opposizione. Sono già stati impegnati in progetti inderogabili tali da impedire l'impegno per la caserma dei Carabinieri promesso in campagna elettorale? Lamon è comune di prima fascia nei Fondi dei Comuni di confine, quindi può accedere a risorse strutturali e investire in opere pubbliche con fiducia senza cedere al desiderio dei Comuni di fondovalle di acquisire nuovi servizi a nostro discapito. I lamonesi hanno il diritto di conoscere le strategie in atto, possibilmente dal proprio sindaco, non da quello di Arsiè, al quale va tutto il nostro sostegno in quanto impegnato a difendere un presidio importante per il suo paese. Raffaele Scottini Il sindaco è stato troppo arrendevole La presenza dei militari è basilare per l'altopiano Nicola Pradel -tit_org- Presidio dell'Arma vitale per Lamon

In autunno e inverno

Como - Statale Regina stop ai divieti per i camion

[P.an.]

In autunno e inverno Statale Regina stop ai divieti per i camion L'ordinanza che limita ad alcune fasce orarie il passaggio dei mezzi pesanti sulla statale Regina va applicata sono nella bella stagione e non in autunno e in inverno. La revoca ad Anas è stata chiesta dal prefetto di Como, Bruno Corda. La stessa ordinanza andrebbe invece mantenuta dal 1 marzo al 31 ottobre. La decisione è stata presa ieri in seguito al tavolo convocato in prefettura con Anas e i sindaci del Lario e del Ceresio. Dal tavolo sono emerse novità anche riguardo la strettoia di Argegno causata dalla frana dello scorso 10 settembre. I lavori sono previsti tra marzo e aprile. Durante il periodo pasquale il cantiere sarà sospeso e, al posto del semaforo, entreranno in servizio dei movieri per garantire la viabilità. Il terzo punto discusso dal tavolo riguarda la videosorveglianza. Da settembre inizieranno i lavori per l'installazione di telecamere che possano migliorare la regolamentazione dei flussi del traffico lungo la Regina tra i comuni di Colonno e di Menaggio. Il Comune di Tremezzina proseguirà infine nel suo progetto di "osservatori del traffico". P.An. I mezzi pesanti potranno transitare liberamente sulla statale Regina Matia ps èà ò -tit_org-

Crollò il soffitto: vittima corresponsabile

[Carlo Gregori]

Il 28enne restò ferito dal sisma. Era geometra, fu imprudente a restare seduto. Risarcito a metà; Se crolla il soffittocartongesso e ferisce seriamente uno studente a lezione, la responsabilità non è del proprietario dell'edificio ma dell'affittuario che lo utilizza e quindi lo ha in custodia. Ma se lo studente è un geometra che è rientrato nell'aula dopo una prima scossa di terremoto, anche lui ha una precisa responsabilità legata alle sue conoscenze professionali sui problemi di statica che può avere un edificio dopo una scossa e quindi ha mostrato scarsa prudenza. Per questo il giudice ha deciso che il danno complessivo, calcolato soprattutto sulle lesioni riportate dal giovane, vada pagato solo per metà dal Collegio dei Geometri di Modena che ospitava il corso. La sentenza del Tribunale Civile di Modena riguarda un caso drammatico e imprevedibile capitato nella mattina del 29 maggio 2012 quando come noto, si susseguirono due scosse molto forti a distanza di poche ore: la prima alle 9 e la seconda alle 13. Quella mattina un geometra modenese di 28 anni era andato al Collegio dei Geometri per prendere parte a un corso di specializzazione con altri giovani colleghi. All'inizio della lezione, però, arrivò la prima scossa e tutti corsero fuori dal palazzo. Per almeno mezz'ora, come testimoniato nella causa, nessun rientrò. Solo dopo qualcuno rassicurò gli studenti che lo stabile era sicuro e non aveva riportato lesioni. Poco dopo lo studente seduto venne improvvisamente investito da una pioggia di calcinacci e cartongesso: era la seconda scossa che stava distruggendo il soffitto. Quella massa di calcinacci e intonaco lo colpì sulla testa e sulla schiena provocandogli gravi ferite. Dopo le cure fece avviare un'azione legale contro la Cassa Geometri, proprietaria dell'edificio. Ma la Cassa Geometri ha chiarito al giudice che l'edificio era stato affittato al Collegio Geometri di Modena e che l'incidente era avvenuto per un caso fortuito. Il giudice, ritenendo provato che in questo caso esiste una relazione tra il bene in custodia e fatto dannoso, chiarisce che la custodia è a carico di chi affitta un edificio e quindi la responsabilità interessa il Collegio dei Geometri. Come scrive il giudice, le emergenze istruttorie indicano che - pur essendo crollato un elemento strutturale e fisso dell'edificio - il proprietario non potesse esercitare alcuna concreta vigilanza e perciò non possa configurarsi alcuna relazione di custodia tra la Cassa Geometri e l'immobile. Il terremoto è stato un evento eccezionale per la zona di Modena, considerata un'area fino ad allora non sismica, spiega il giudice, ma dopo la prima scossa, alle 9, sarebbe stato opportuno svolgere verifiche anche sommarie prima di fare rientrare gli impiegati e i partecipanti al corso. E questa facoltà poteva essere esercitata solo dal Collegio Geometri, che poteva valutare gli effetti del terremoto. Il fatto che il corso fosse invece gestito da altri non esclude secondo il giudice la responsabilità del Collegio Geometri. Tutta loro la responsabilità per i calcinacci? Il giudice dice di no: nota una corresponsabilità. È vero che le lezioni non sono state sospese dopo la prima scossa ma lo studente è tornato all'interno dello stabile pur sapendo che non c'era stato il tempo per procedere ad alcuna verifica concreta dello stato dell'edificio. Lo studente ferito era già all'epoca geometra e quindi era un tecnico in grado almeno indicativamente di valutare che la forte scossa di terremoto poteva aver creato pregiudizi allo stabile. Infine, la decisione era stata per forza concordata tra l'insegnante e gli studenti. Per questo, nota il giudice, il giovane geometra avrebbe dovuto dubitare della possibilità di rientrare in sicurezza. La sua condotta non pare connotata dai caratteri della prudenza e della diligenza. L'imprudenza dello studente ha aumentato la potenzialità lesiva del fatto del danneggiante, agevolando nella misura del 50% il verificarsi del fatto. Per questo il Co

llegio dei Geometri va ritenuto responsabile dei danni subiti dall'allievo solo per un 50%. Danni dei calcinacci piovuti dal soffitto che hanno provocato un trauma cranico minore, un trauma toracico con frattura del corpo sternale, un trauma dorsale con fratture vertebrali multiple. Per il giovane sono stati necessari un ricovero, cure lunghe, un busto e quasi tre mesi di convalescenza. A tutto questo si aggiunge una lunga sofferenza psicofisica. Il calcolo finale è di un danno quantificabile 17.780 euro che divisi a metà fanno 13.890. E questa è la quota che il Collegio dei geometri

dovrà pagare al giovane collega (tramite assicurazione). Sentenza civile sugli effetti del sisma del 2012 -tit_org-

Altra abbondante nevicata Traffico difficile ovunque

[Daniele Montanari]

Camion intraversati sull'Estense e la Giardini. In serata già oltre 20 centimetri A Brandóla allevamento con 120 bovini senza elettricità per trenta ore A differenza di sabato, la neve di queste ore è caduta in pieno orario lavorativo, con l'ingresso di un fattore in più nel quadro disagi: i camion. Ieri pomeriggio, dall'arrivo dei primi fiocchi (verso le 16) a sera sono stati in pochi minuti sei i mezzi sorpresi dal fondo scivoloso, con intervento della polizia municipale: uno ai Baldaccini (Pavullo) e due sull'Estense (più due auto ferme) a Serra, dove c'è n'è stato un altro bloccato sulla strada provinciale 3 alla Fondaccia, Poi un altro ancora sulla fondovalle Panaro nel tratto di Panano, dove si è registrato anche un camion intraversato sulla strada comunale via Cella di Sotto: sul posti in entrambi i fronti anche i vigili del fuoco. Solo disagi, però, di incidenti significativi non ne sono stati segnalati. Questo grazie anche all'opera dei mezzi spartineve e spargisale della Provincia, in funzione su tutta la rete. A partire dallo snodo critico della sp 324 del Passo delle Radici (Frassinoro), dove sono scesi quasi 20 centimetri (come al Cimone) ma la percorribilità è stata sempre garantita., anche se difficile. In queste settimane d'inver no, la Provincia ha speso finora 470mila euro per le strade appenniniche, più 40mila di sale in pianura. Sul fronte luce, a ieri sera non sembravano esserci criticità, del resto i centimetri caduti erano molti meno dell'altra volta. Però non si è affatto spenta l'eco delle proteste per sabato. Anzi, è venuta alla luce anche una circostanza incredibile di disservizio a Brandóla (Polinago), dove uno stallone di 120 mucche, alle 14 ore di blackout legate ai distacchi di fili ne ha aggiunte altre 19 per...dimenticanza tecnica. Stiamo parlando dell'azienda agricola di Fabio Coccetti, lungo via Cavecchia in mezzo al verde di Brandóla: La corrente è saltata subito alle 3 di sabato - racconta - ancora con pochissimi centimetri. Ormai ci ho fatto il callo, perché da me tutte le volte che nevicata un po' salta, e cerco di rimediare con un generatore. Ma ho anche tre famiglie di dipendenti indiani qui attorno che invece sono rimaste completamente al buio per più di 30 ore. E il motivo è assurdo. È accaduto che verso le 18.30 i tecnici di Hera siano riusciti a ripristinare la linea in zona, tanto che la corrente a casa di Coccetti è tornata. Ma non allo stallone ne dalle tre famiglie vicine, che hanno passato la notte di sabato al freddo. La domenica vado a verificare e contatto subito il sindaco per far presente che qui la luce mancava ancora, nonostante da tabella la mia zona figurasse tutta a posto racconta Coccetti. Verso le 14 vedo che arrivano degli operai nella cabina di sotto e toh, si accorgono che da 11, anche se era tornata, la corrente non veniva redistribuita perché si era rotto un banalissimo fusibile. Siamo rimasti dalle 18.30 di sabato alle 14 di domenica ancora senza luce perché nessuno ha pensato di controllare. Bastava un attimo, e infatti hanno sistemato in pochissimo. Ma è inaccettabile, un minimo di verifica sul posto bisogna farla: la cabina era a pochi metri dalla strada provinciale.... Oltre alla beffa, il danno della centralina dell'impianto di mungitura saltata. Uno spazzaneve al lavoro nel centro di Sestola (Foto Serafini) -tit_org-

Tragedia in autostrada, muore una 33enne di Tolmezzo

[Paola Treppo]

Tragedia in autostrada, muore una 33enne di Tolmezzo UDINE Pauroso incidente lungo l'autostrada A23 nel pomeriggio di ieri tra due mezzi pesanti e due autovetture, intorno alle 15. Il bilancio di questo terribile tamponamento a catena è pesantissimo. Un'agiovane donna carnica che viaggiava con due colleghi di lavoro, Marika Patatti, 33 anni, residente a Tolmezzo, dipendente della catena di discount Lidi, addetta del negozio attivo nel capoluogo carnico, è morta sul colpo per le gravissime ferite riportate nell'incidente. Era seduta sul sedile posteriore di una delle due vetture coinvolte nel tamponamento ed è rimasta uccisa, incastrata in un tremendo groviglio di lamiere. Altre quattro persone sono rimaste ferite, due in maniera lieve, una è grave e la quarta ha riportato serie lesioni ma non sarebbe in pericolo di vita. Da una prima ricostruzione del pauroso incidente, accaduto lungo la carreggiata sud della A23, a circa due chilometri e mezzo dall'innesto con la A4, quindi vicino al nodo di Palmanova, nel comune di Santa Maria la Longa, il conducente di un camion telonato, un cittadino polacco di 27 anni che guidava a carico vuoto, si è trovato di fronte una colonna di auto ferme in prossimità dello svincolo. C'era coda, come accade sempre più spesso in questo delicato punto di innesto con la A4. Ha cercato di frenare ma non ce l'ha fatta e ha travolto una Volkswagen Polo, sbalzata a bordo carreggiata, e una Volkswagen Golf che, nella violenza di quel tremendo urto, è letteralmente finita sotto il mezzo pesante che la precedeva, un camion che esegue trasporti di Majano. Quest'ultimo era fermo e il conducente ha sentito il forte botto. È sceso dalla cabina e ha dato l'allarme. Sul posto sono giunti in forze i soccorsi: l'ambulanza decollata dalla avio base Hems di Campofornido, diverse autolettighe, i vigili del fuoco del Comando di Udine, i soccorsi meccanici, il personale di Autovie Venete e la polizia stradale di Palmanova, presente quest'ultima anche con il comandante della Sottosezione e con il responsabile dell'Ufficio incidenti. La A23 è stata subito chiusa al traffico. Il cittadino polacco è rimasto ferito in modo lieve e portato in ambulanza all'ospedale di Palmanova. Al nosocomio della città stellata anche il conducente della Polo, un ragazzo di 24 anni, di Palmanova, P.A. le sue iniziali: non è in pericolo di vita. Al volante della Golf un uomo di 43 anni di Villa Santina, S.N. le sue iniziali, che ha riportato gravi lesioni; trasportato con l'elicottero all'ospedale di Udine, è stato accolto in terapia intensiva. È in prognosi riservata. Accanto a lui, sul sedile anteriore destro un amico di lavoro, E.V., 32 anni, di Osoppo, grave, trasportato in elicottero in ospedale, ma non in pericolo di vita. Sulla Golf c'era anche Marika che invece non ce l'ha fatta. Il camion telonato del polacco, la Polo e la Golf sono stati posti sotto sequestro. È al vaglio degli inquirenti la posizione dello straniero. L'autostrada è stata riaperta solo intorno alle 18. dopo la rimozione dei mezzi incidentati e la bonifica della carreggiata. Lutto a Tolmezzo per la morte di Marika che lascia tanti amici, colleghi e la famiglia. Per lutto, il negozio Lidi ieri è stato chiuso dopo la terribile notizia. Paola Treppo NELLO SCANTINO IN A23 COINVOLTI DUE TIR E DUE MACCHINE LA DONNA LAVORAVA IN UN SUPERMERCATO CHIUSO DOPO LA NOTIZIA VITTIMA La donna morta nell'incidente, da Fb -tit_org-

Stop agli allagamenti: il Chioro sarà tombinato

[M.c.]

CITTADELLA Un investimento di 500 mila euro per la sicurezza idraulica della frazione di Facca di Cittadella, intervenendo sul corso d'acqua rio Chioro che scorre anche parallelo alla trafficatissima Strada Statale 47 Valsugana. Si tratta del punto più delicato nell'area di Cittadella, per quanto riguarda il rischio esondazioni ed allagamenti. Il Consorzio di bonifica Brenta, presieduto da Enzo Sonza, attraverso il proprio ufficio lavori pubblici, ha predisposto il progetto definitivo per il riordino idraulico del corso d'acqua che permetterà, oltre che di ridurre il rischio che in caso di forti precipitazioni l'acqua possa riversarsi in abitazioni e allagare la strada, di realizzare una pista ciclopedonale che collegherà il territorio cittadellese con quello di San Giorgio in Bosco. Il mezzo milione di euro necessario, sarà sborsato dalla Regione. Nei giorni scorsi la Giunta guidata da Luca Pierobon, ha approvato l'importante lavoro. Del resto lo stesso Comune giudica l'intervento necessaria rio in quanto, oltre a mitigare il rischio idrogeologico possibile, si potrà costruire la ciclabile, una parte della quale giú esiste lungo via Facca. L'intervento rientra nell'accordo di programma sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente e Regione. Nel dettaglio i lavori prevedono il risezionamento di un tratto di circa 100 metri lungo via Poppi, con realizzazione di rivestimenti di sponda in roccia lastrolare, il prolungamento, verso nord, della tombinatura precedentemente realizzata nel tratto parallelo alla Strada Statale 47 Valsugana per 200 metri, da realizzarsi con una parziale demolizione delle murature degradate e con ripristino del tratto intercluso attraverso la posa di prefabbricati a sezione rettangolare di 2 ÷ 1,25 metri in calcestruzzo armato e la sostituzione dello sgrigliatore, ormai obsoleto, esistente nel nodo idraulico dove ha origine il Collettore Cittadella-fiume Brenta che più a valle si dirama nel rio Chioro. Questi lavori per mettono inoltre, di rendere più sicuro il transito lungo le due strade interessate dalla tombinatura dei corsi d'acqua. Non sono stati rari i casi di mezzi finiti all'internodel canale. M.C. IL SITB Lavori sul rio Chloro -tit_org-

Gloria uccisa dal forno, il papa accusa = Il coroner: Gloria e Marco sono morti per asfissia

[Luca Marin]

Rogo di Londra Gloria uccisa dal filmo, il papa accusa Il papa di Gloria ha parlato con il coroner di Londra. E da lui ha saputo come è morta sua figlia. Non bruciata dalle fiamme del drammatico rogo, ma asfissata. Per quasi due ore - racconta Loris Trevisan i vigili del fuoco accorsi alla Grenfell Tower ordinarono ai residenti di rimanere dentro gli appartamenti con le porte sbarrate. Una follia. Mi consola sapere che Gloria e Marco non sono morti arsi vivi. Marin a pagina XXI Il coroner: Gloria e Marco sono morti per asfissia È1 papa della ragazza ha contattato 11 racconto: I corpi avvolti dalle fiamme gli inquirenti inglesi per sapere la verità quando ormai erano già privi di vita CAMPOSAMPIERO Il papa di Gloria ha parlato con il coroner di Londra. E da lui ha saputo come è morta sua figlia. Non bruciata dalle fiamme del drammatico rogo nella capitale londinese, ma asfissata, assieme al fidanzato Marco, dal monossido sprigionatesi durante l'incendio. Perquasi due ore - racconta Loris Trevisan - i vigili del fuoco accorsi alla Grenfell Tower ordinarono ai residenti di rimanere dentro gli appartamenti con le porte sbarrate. Una follia. Mi consola, relativamente, però, sapere che Gloria e Marco non sono morti arsi vivi. Li ha uccisi prima il monossido di carbonio. Io e mia moglie sentivamo anche al telefono nelle ultime drammatiche chiamate che Gloria diceva che le mancava il respiro. Il genitore parla a fatica di quello che è avvenuto lo scorso 14 giugno in quel "maledetto" grattacielo londinese, trasformato in una gigantesco rogo. E' un uomo profondamente provato per la tragedia che ha coinvolto una ottantina di persone, tra le quali anche sua figlia Gloria e il fidanzato Marco Gottardi, entrambi architetti di soli 27 anni, da qualche mese in Inghilterra in cerca di fortuna. Sono passati 8 mesi, ma a me sembra ieri - ammette papa Loris -. Il dolore per la mia famiglia è ancora enorme. Io e mia moglie Emanuela con fatica andiamo avanti, abbiamo entrambi il pensiero fisso di nostra figlia che ci riempie la testa. Gloria è sempre davanti ai nostro occhi. Da oltre Manica arrivano notizie frammentarie. Le indagini sono ancora in corso. C'è già stato un incontro nella capitale inglese con la coroner (la t'igura del medico legale in Italia) britannica Fiona Wilcox, la quale ha assicurato: I detriti della torre, coprendoli, hanno risparmiato i corpi dalle fiamme dei due giovani italiani. Alla famiglia di Marco Gottardi di San Stino di Livenza sono stati consegnati gli indumenti del figlio, solo in parte bruciacchiati: carta d'identità, patente di guida, tessera sanitaria, sterline, carte di credito erano integre. Noi dovremo tornare presto un'altra volta a Londra - afferma Loris Trevisan - per ritirare gli oggetti e alcuni indumenti di Gloria. I NEI GIORNI SCORSI IL LEGALE DELLA FAMIGLIA HA ASSISTITO ALLA PRIMA UDIENZA IN TELECONFERENZA giudici hanno chiesto di poterci interrogare nuovamente e anche noi abbiamo domande da sottoporre loro. Penso che voleremo in Inghilterra a marzo. Lo scorso 29 gennaio, intanto, l'avvocato di famiglia Maria Cristina Sandrin ha assistito e partecipato in videoconferenza all'udienza in corso di svolgimento nella city londinese. Top secret il contenuto del dibattito in quanto vige il segreto istruttorio. È commovente e straziante il calore e l'affetto che mi arriva dall'Inghilterra - aggiunge Loris Trevisan -. A parte le tante persone che solidarizzano con noi, lo studio di architettura in cui lavorava Gloria sta organizzando un grande evento di beneficenza a Padova. Molto probabilmente ad aprile gli inglesi organizzeranno una grande festa per raccogliere fondi da destinare a iniziative in onore di Gloria e di Marco. Luca MarinRIPRODUZIONE SKERVATA LA TRAGEDIA Gloria e Marco, i t'idan/ati morti nel rogo di Londra. L'autopsia ha stabilito che il decesso è avvenuto per asfissia -tit_org- Gloria uccisa dal forno, il papa accusa - Il coroner: Gloria e Marco sono morti per asfissia

**Intervento di vigili del fuoco e carabinieri a caccia dei piromani
Altro furgone bruciato Sono i soliti vandali**

[A.fr.]

Intervento di vigili del fuoco e carabinieri a caccia dei piromani Nuovo rogo in via Longare, hanno bruciato il mezzo di un operaio serbo che non si è accorto di nulla Il civico 62 di via Longare è tornato ad essere nel mirino degli incendiaristi. Ieri sera, un'intensa colonna di fumo nero si è alzata dal magazzino di proprietà di Riccardo Zambón, commerciante in macchine agricole. I Vigili del Fuoco, contattati dai residenti, al loro arrivo hanno trovato un furgone avvolto dalle fiamme. Sono uscito dalla mia abitazione verso le 21, e mi sono immediatamente accorto della colonna di fumo riferisce Adriano Zigiotta, che abita nelle vicinanze del magazzino. Ho immediatamente chiamato i Vigili del Fuoco, anche perché, da quanto sappiamo, dovrebbe esserci ancora dell'eternit nel magazzino. Sono arrivati anche i Carabinieri. L'incendio è stato spento in poco tempo, e il furgone, simile a un Fiorino bianco, è stato portato via da un carro attrezzi. La scorsa estate, lo stesso magazzino di via Longare era stato più volte preso di mira da un gruppetto di ragazzini, tutti minorenni, che davano fuoco ai copertoni abbandonati sul retro dell'edificio. La "banda" era stata sorpresa dai Carabinieri con le mani nel sacco, lo scorso settembre. Ma l'incendio di ieri sera ricorda quello, ben più grave, avvenuto a fine agosto, quando ad andare a fuoco, all'interno del magazzino, era stata la motrice di un camion. Il proprietario, un serbo di nome Vladan Zivkovic, vive in un'abitazione di pertinenza al magazzino, e ieri mattina non era in casa. Lo stesso proprietario, degli edifici, Zambón, è caduto dalle nuvole quando, raggiunto al telefono, ha saputo dell'incendio. Non ne so niente, sono stato anche a vedere, ma non ho trovato niente. Con Vladan non ho parlato, però lui ha la sua attività di trasportatore ed è spesso in viaggio, mentre Zambón, che utilizza il magazzino come deposito di macchine agricole. La scorsa estate, all'indomani del rogo della motrice, Zambón aveva affermato: volevano fare un danno a me. E vero, lo pensavo, poi però hanno trovato la banda dei ragazzini piromani, saranno stati loro. Sarà così anche stavolta. È La casa di via Longare da dove è partita la colonna di fumo FRISON - tit_org-

BRENDOLA**La Costituzione ai maggiorenni La cerimonia in municipio**

[l.ber.]

La consegna di una copia della Costituzione italiana ai neodiciottenni, quale viatico per il loro ingresso nel mondo degli adulti, ma anche un'occasione di approfondimento e riflessione per tutti i cittadini. Questi i contenuti della serata che l'assessore alle politiche giovanili, Matteo Fabris, ha organizzato per venerdì alle 20.45 nella sala consiliare del municipio di Brendola. Il sindaco Bruno Beltrame consegnerà, come detto, una copia della Costituzione ai 72 giovani che sono BRENDOLA La Costituzione à maggiorenni La cerimonia in municipio entrati nella maggiore età nel corso del 2017. In una nota, il sindaco Beltrame si rivolge ai neodiciottenni ricordando che "il compimento della maggiore età rappresenta una delle tappe più importanti della vita. Si acquisiscono maggiori diritti e con essi maggiori doveri, oltre alla consapevolezza che si entra a far parte attivamente della società". Interverranno poi l'avvocato Silvia Muttoni, esperta di diritto costituzionale e dottoressa di ricerca alla Scuola di giurisprudenza dell'università degli studi di Padova, che parlerà appunto della Carta costituzionale che il 27 dicembre scorso ha compiuto 70 anni, e i rappresentanti delle associazioni prò loco, Fidas, Aido e protezione civile. I.BER. -tit_org-

Clima, l'Italia è sotto scacco

[Redazione]

Clima, l'Italia è sotto scacco. Quando la siccità e il gelo giocano ad essere protagonisti QUEST'ANNO l'Italia è stata vittima di una lunga siccità, diventata pericolosa soprattutto nei mesi estivi. Il calo delle riserve idriche e l'aumento della temperatura hanno messo in ginocchio non solo il Belpaese, la vita della sua popolazione e le sue attività ma anche i ghiacciai e i laghi. Nella sola Lombardia il livello d'acqua di questi ultimi è stato il 50% inferiore rispetto alla media stagionale. Dall'inizio del 2017 le regioni del nord-ovest hanno perso circa il 67% di piogge annuali e nei primi cinque mesi dell'anno lo Stivale veniva privato di un quinto delle precipitazioni per un totale annuo di 20 miliardi di litri d'acqua in meno! NEL 2017 la temperatura è infatti di 9°C di sopra della media. Il gravissimo deficit di piogge ha costretto alcuni Comuni, come Saronno, a prendere seri provvedimenti nel periodo estivo, cercando di far diminuire l'utilizzo dell'acqua per le attività quotidiane. Altri hanno perfino organizzato incontri e manifestazioni di sensibilizzazione sulla tutela e salvaguardia dell'ambiente. Però, dopo molti mesi di siccità e gran caldo, novembre ha assunto quel carattere piovoso e alluvionale che caratterizza da sempre: tra pioggia e neve, le precipitazioni hanno già superato del 38% la media mensile. I danni dell'abbondanza d'acqua sono stati aggravati dalla siccità dei mesi scorsi, la quale ha reso i terreni così aridi da renderli meno efficaci nell'assorbimento delle precipitazioni. Il cuore del problema è il cambiamento climatico che si esprime in eventi atmosferici incontrollati e il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione. Le alte temperature estive, infatti, hanno favorito un enorme accumulo di energia sotto forma di calore nei mari attorno all'Italia. Con l'arrivo dell'aria fresca autunnale, questo calore, salendo dal basso verso l'alto, ha determinato la formazione di grandi nubi temporalesche aggravando fortemente l'instabilità atmosferica autunnale e causando nubifragi e precipitazioni nevose. Se la situazione dovesse peggiorare ulteriormente, la prossima estate ci verrà posta una domanda vitale: A cosa vogliamo o dobbiamo rinunciare? All'agricoltura, alla produzione di energia o alla quotidianità?. Ma il vero quesito è: Come farà l'Italia a evitare lo scacco matto?. -tit_org- Clima, l'Italia è sotto scacco

Droni nel soccorso: Tiramani al tavolo nazionale dell'Enac

[D.men.]

Droni nel soccorso: Tiramani al tavolo nazionale dell'Enac C'è anche un piacentino al tavolo tecnico convocato in questi giorni a Roma dall'Enac (Ente nazionale aviazione civile) per mettere mano alla normativa sull'uso dei droni nelle attività di primo soccorso e nelle situazioni di emergenza, E' il piacentino Gianfrancesco Tiramani, esperto del settore del Soccorso (da ormai 37 anni) ed oggi general manager di SkyView: una società (con sede nel suo paese natale, Morfasso) che utilizza in ambito professionale i cosiddetti droni. Il termine tecnico corretto- spiega Tiramani - è Sapr, Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto, volendo usare correttamente un termine tecnico. Avrete visto alla tv Sapr dei vigili del fuoco intervenire durante calamità o emergenze. Non solo ad Amatrice o a Rigopiano, ma anche nel recente disastro ferroviario di Pioltello. C'è quindi la necessità di conoscere e regolamentare queste attività, da parte di Enac, Il morfassino fra i tecnici chiamati a scrivere le regole sull'uso dei sistemi aeromobili l'ente italiano che ha il compito di normare per l'appunto l'aviazione civile. Da qui la convocazione del tavolo tecnico a cui mi hanno chiesto di partecipare e sono orgoglioso di dire che ero l'unico soggetto non istituzionale invitato. Peraltro voglio ricordare che Piacenza è stata pioniera nel settore: nel 2005 cominciarono qui le prime sperimentazione di uso dei droni per persone scomparse. Alla riunione erano presenti esponenti del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Conferenza Stato-Regioni, Agenzie di Protezione civile di alcune Regioni, Aeronautica militare, Enav e Croce Rossa. Enac va ringraziata per la sensibilità verso questo tema - aggiunge Tiramani -. Penso che sarà probabilmente in primo ente di regolamentazione aeronautica in Europa ad occuparsi di queste specifiche realtà. Le regole per l'uso di droni (navigabilità, pilotaggio, spazio aereo) da parte dei mezzi di soccorso e di emergenza serviranno per rendere ancor più efficienti gli interventi, che sono sia di ricognizione e monitoraggio, sia di vero e proprio intervento nel soccorso. I campi di applicazione sono molteplici esemplifica Tiramani -. Si parte ad esempio dal soccorso sanitario quotidiano: ci sono droni usati per portare defibrillatori o farmaci urgenti, C'è poi l'applicazione legata a medio o macro emergenze: riprese dall'alto di incidenti. Fino ad arrivare al monitoraggio del dissesto idrogeologico. Le regole a cui il tavolo tecnico sta lavorando saranno anche "testate" sul campo. Una prima occasione la fornirà l'esercitazione internazionale che si terrà a giugno sul Tagliamento, organizzata dalla Protezione civile..D.Men. -tit_org- Droni nel soccorso: Tiramani al tavolo nazionale dell'Enac

IN UN ALBERGO CROLLATO

Forte terremoto a Taiwan: 2 morti e almeno 100 feriti

[Redazione]

IN UN ALBERGO CROLLATO è Almeno due persone sono morte e oltre 100 sono rimaste ferite per il potente sisma di magnitudo 6.4 che ha colpito l'isola di Taiwan e i cui tremori sono stati avvertiti fino alla capitale Taipei, 160 km più a nord. I soccorritori lottano contro il tempo per salvare decine di persone intrappolate in un hotel crollato a Hua-Lien, vicino all'epicentro: i due morti facevano proprio parte del personale dell'albergo. -tit_org-

Da Sums mille euro per i bambini di Amatrice

[Redazione]

Da Sums mille euro per i bambini di Amatrio La somma è stata raccolta durante le proiezioni del film "Colombario e la 21esima fetta" PIACENZA L'associazione Sums l'elefante del Trebbia ha donato 1.000 euro all'istituto Omnicomprensivo di Amatrice, la città colpita da terremoto del 2016. La somma è stata raccolta grazie alle offerte libere che la gente ha donato in occasione delle proiezioni del film "Colombano e la 21esima fetta", ultima fatica del produttore e regista piacentino Paolo Guglielmetti. Guglielmetti ha diviso la fatica con i 26 attori che hanno recitato nel film. Le proiezioni del film su Colombano sono state cinque: a Bobbio, a Mezzano Scotti e a Piacenza al cinema Politeama. "Colombano e la 21esima fetta" è un film di 53 minuti, che racconta una storia di fantasia ispirata a San Colombano, il santo irlandese celebrato in Valtrebbia. Nell'episodio in questione il santo, insieme al suo fidato Aitala, riesce a risolvere il caso di un furto avvenuto al museo di Bobbio. Ma non solo, nella trama c'è spazio per una riflessione sulla violenza delle guerre e sui bambini che ne sono vittime innocenti, C'è spazio anche per una riflessione spirituale, nel dialogo tra Gesù e San Colombano e si ricorda la fucilazione del prete di Scabiazza ordinata direttamente da Napoleone da Palazzo Scotti a Piacenza. Non manca infine la consueta riflessione - conclude Paolo Guglielmetti - sulle "Fette di salame" (questo il nome della serie firmata dal regista, ndr) che tutti noi portiamo sugli occhi, consapevoli o inconsapevoli di portarle. Un grazie allora alle tante persone che hanno visto il film e che hanno donato nell'insieme i 1.000 euro ai bambini di Amatrice. -tit_org-

Camion ribaltato tra l`A13 e l`A4

[Redazione]

Camion ribaltato tra l`A13 e l`A4 99 L'altra notte i vigili del fuoco sono intervenuti nello svincolo tra A13 e A4 per un autoarticolato rovesciatosi su un fianco. I pompieri hanno estratto il camionista rimasto incastrato nell'abitacolo, affidato poi ai sanitari del Suem 118. Svincolo chiuso per due ore. -tit_org- Camion ribaltato traA13 eA4

Travolto da un carico di legna esce dall'auto senza un graffio

[Redazione]

Travolto da un carico di legna esce dall'auto senza un graffio. Sepolto dalla legna all'interno del suo abitacolo, ma ne esce praticamente incolume. Il mezzo miracolo è toccato lunedì mattina a Fabrizio Fassanelli, automobilista di 32 anni residente a Padova, protagonista di un curioso incidente all'altezza del casello di Vicenza Est. Un autoarticolato che affrontava la rotatoria del casello autostradale - stava per entrare in autostrada da viale Serenissima - ha perso il cassone e il carico che trasportava è piombato sulla vettura dell'automobilista padovano, che con gran prontezza ha sterzato evitando l'impatto con il camion. Non è scampato però alla pioggia di bancali che è finita sulla sua vettura. Il padovano, evidentemente spaventato, è uscito dalla vettura dalla portiera posteriore destra, l'unica che si apriva. Per lui solo tanta paura e nemmeno un graffio. Sul posto hanno lavorato per ore gli uomini della Polizia di Schio e i vigili del fuoco, impegnati in particolare a far ripulire la carreggiata e a regolare il traffico bloccato dalla legna sulla strada. Ci sono volute almeno due ore. Alla guida del tir c'era un marocchino di 48 anni di Dueville: anche lui non è rimasto ferito. (n.c.) L'auto di Fabrizio Fassanelli quasi sepolta sotto la legna -tit_org- Travolto da un carico di legna esce dall'auto senza un graffio

L'auto si schianta, poi cappotta miracolata la donna al volante

[Redazione]

Cauto si schianta, poi cappotta miracolata la donna al volante Un'auto che prima sbatte contro un muretto e poi si ribalta, distruggendosi parzialmente. L'autista, una donna di Trebaseleghe, è rimasta ferita non in modo grave. L'hanno estratta dall'abitacolo i vigili del fuoco, perché la portiera, dopo il ribaltamento, s'era bloccata. A vedere com'era ridotta la macchina si può parlare di miracolo. L'incidente stradale è avvenuto in via Settimo a Morgaño (Tv), alle 12.30 di ieri. L'auto, una Bmw XI, condotta dalla 50enne T.M. procedeva in direzione Badoere, quando, all'improvviso, è sbandata. L'autista ha perso il controllo del mezzo e l'auto s'è ribaltata con ruote all'aria. L'autista padovana è rimasta inizialmente incastrata all'interno dell'abitacolo. L'incidente sembrava molto più grave del previsto, visto anche com'era ridotta l'automobile. Immediato l'allarme lanciato da alcuni automobilisti di passaggio al 118. L'allarme è stato poi esteso anche ai vigili del fuoco in quanto l'autista era rimasta incastrata all'interno del proprio mezzo e la portiera non si apriva. Fortunatamente, la donna è stata poi estratta dai sanitari e le sue condizioni non sono apparse così gravi come previsto. La strada di via Settimo è stata chiusa al traffico per permettere ai soccorritori di operare in sicurezza. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani di Istrana, coordinati dal comandante Paolo Scarpa, che hanno effettuato i rilievi per stabilire la dinamica. Non si sa cosa possa aver causato la perdita di controllo del mezzo da parte dell'autista. Per questo motivo, i vigili di Istrana lanciano l'appello ad eventuali testimoni di farsi avanti. L'auto completamente distrutta nell'incidente stradale -tit_org-auto si schianta, poi cappotta miracolata la donna al volante

Borgo, frana all'Alpe di Casaglia

[Redazione]

DI MASSI e detriti sulla provinciale 477 dell'Alpe di Casaglia, in comune di Borgo San Lorenzo. La frana è avvenuta per le forti piogge al km 15+900. La Città metropolitana ha predisposto il senso unico alternato -tit_org- Borgo, frana all'Alpe di Casaglia

Paleofrana di Pignone sotto la lente Un milione per proteggere i borghi

[Matteo Marcello]

Paleofrana di Pignone sotto la lente Un milione per proteggere i borghi Ok della giunta áé preliminare: previste reti e sonde di profondità - PIGNONE - UN PROGETTO monstre da quasi 1,2 milioni di euro per rendere più sicura e monitorare continuamente la paleofrana che da tempo immemore insiste sugli abitati di Villa, Sotto Villa, Bastia e Fornello, nel comune di Pignone. Un pericolo che l'amministrazione guidata da Mará Bertolotto non vuole sottovalutare, soprattutto dopo che nell'ottobre del 2011, nei giorni della terribile alluvione che ha sconquassato la vallata, la paleofrana si era riattivata in alcuni punti della collina, dimostrando di essere più 'viva' che mai. Un'arca peraltro classificata Tg4' dall'Autorità di Bacino, ovvero il massimo grado di pericolosità geomorfologica. DA QUI l'esigenza di intervenire: dopo l'approvazione del progetto preliminare, realizzato dal geólogo Carlo Malgarotto e finanziato dall'amministrazione con 10mila euro di fondi arrivati direttamente dal Governo, il piano da 1.183.841 euro attende altri finanziamenti, sia per quanto riguarda il completamento dell'iter progettuale, sia per la realizzazione degli interventi. Il 'preliminare' approvato dalla giunta comunale prevede azioni mirate alla gestione del rischio: da una parte interventi per mitigare la pericolosità della zona, come la realizzazione di reti di drenaggio della collina e di sonde di profondità per verificare in tempo reale gli eventuali movimenti della paleofrana; dall'altra azioni mirate di protezione civile da mettere in atto per scongiurare danni in caso di ulteriori movimenti della paleofrana. Si punta sulla gestione del rischio non potendo assolutamente annullarlo allo stato attuale - spiega il geólogo Carlo Malgarotto, che ha realizzato il piano -, intervenendo sulle cause, quindi con drenaggi mirati, e sulla misura del movimento, con tecnologie innovative dalle quali sarà possibile eseguire ulteriori interventi. Si tratta di opere con importanti implicazioni in termini di protezione civile, impostando ad esempio soglie di allarme e i conseguenti comportamenti da adottare, e utilizzando, ad esempio, anche tecniche innovative di misurazione istantanea delle precipitazioni su tutta l'area. Inoltre, saranno eseguite opere di pulizia dei corsi d'acqua con cadenza semestrale e sistemazioni di massima degli alvei per consentire il regolare deflusso delle acque. Il Comune ora aspetta finanziamenti. Sarebbe importante se arrivassero altri fondi, così da poter approfondire il primo progetto. Si tratta di un piano innovativo, con cui andremo a intervenire in maniera importante, anche alla luce del fatto che la paleofrana, nel 2011, si è riattivata in alcuni punti spiega il sindaco Mará Bertolotto. Matteo Marcello LE OLTRE AI DRENAGGI DEL VERSANTE, SONO PREVISTE AZIONI MIRATE DI PROTEZIONE CIVILE DA METTERE IN CAMPO PER SCONGIURARE DANNI IN CASO DI ULTERIORI MOVIMENTI DELLA PALEOFRANA Il geólogo Carlo Malgarotto, a) quale è stato affidato il compito di progettare il progetto per il contenimento dei rischi della paleofrana Open day in palestra Raccolta in memoria di Lorenzo e Filippo UN OPEN day in memoria di Filippo Ferraris e Lorenzo Costantini, con una raccolta fondi da destinare all'acquisto di un'apparecchiatura per il Reparto di malattie neuromuscolari del Gaslini. E' quanto organizzato per oggi dalla palestra 'Dimensione Fitness' di Ceparana, che per tutta la giornata, dalle 9 alle 21, apre le porte, in cambio di un'offerta ai cittadini che vorranno provare le attività -tit_org-

LUNI DANNEGGIATO DAL VENTO TRE ANNI FA

Riparato l'orologio del paese La torre del Guinigi a Ortonovo è tornata a scandire le giornate

[Redazione]

DANNEGGIATO DAL VENTO TRÉ ANI FA Riparato l'orologio del paese La torre del Guinigi a Ortonovo è tornata a scandire le giornate LE LANCETTE sono tornate al loro posto e il vecchio orologio può riprendere a scandire il tempo nel paese di Ortonovo. Dopo una lunga attesa l'orologio della torre del Guinigi, simbolo del borgo collinare ortonovese, danneggiato dalla tromba d'aria del marzo di 3 anni fa che ha causato ingenti danni in tutta la Val di Magra e in particolare nelle zone collinari di Ortonovo e Nicola, è stato sistemato e riattivato. Non è stato per nulla un percorso semplice quello avviato dall'amministrazione comunale che prima ha dovuto intervenire per riparare i danni del vento ricostruendo le parti di ardesia crollate, lasciando indietro così l'operazione di risistemazione degli ingranaggi dell'orologio e le lancette danneggiate. E sulle sorti del simbolo del paese a più riprese erano intervenuti anche il consigliere regionale Francesco Battistini e quello comunale Andrea Fantini per sollecitare l'ente al recupero immediato. Nelle scorse settimane oltre all'intervento meccanico sono state smontate anche le "sbarre" piegate sotto il peso dell'ardesia e consegnate alle mani esperte di un fabbro che le ha finalmente rimesse in sesto. E così qualche giorno fa il paese si è fermato: i mezzi dei vigili del fuoco e le squadre dell'ufficio tecnico comunale hanno transennato gli accessi interni del borgo per consentire ai pompieri di salire sulla torre ed accompagnare i tecnici che hanno fatto ripartire l'orologio. IL RECUPERO I vigili del fuoco riportano sulla torre del Guinigi l'antico orologio danneggiato dalla tromba d'aria tre anni fa e ora riparato -tit_org- Riparato orologio del paese La torre del Guinigi a Ortonovo è tornata a scandire le giornate

Scontro tra auto e bici in due vanno all'ospedale

[Redazione]

VIA MARCONI Scontro tra auto e bici in due vanno all'ospedale Due persone sono finite all'ospedale ieri mattina attorno alle 6.30 in via Marconi. In strada era ancora buio e un'auto è venuta a collisione con una bicicletta provocando serie conseguenze per i due conducenti. In seguito all'impatto la persona che stava percorrendo la strada in bicicletta è stata sbalzata a terra riportando una forte contusione torácica. Chi era la volante dell'auto ha invece riportato un frattura agli arti inferiori in seguito all'impatto. Entrambi sono stati trasportati e ricoverati all'ospedale Sant'Anna. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'automobile. Il luogo dell'incidente in via Marconi -tit_org- Scontro tra auto e bici in due vanno all'ospedale

san biagio

Rimontati tutti i pinnacoli della basilica

[Redazione]

SAN BIAGIO CENTO Ieri gli interventi di Ahrcos per montare gli elementi ornamentali del campanile della Basilica Collegiata di San Biagio. Nell'ambito del ripristino strutturale, e dopo tre mesi di restauro laboratorio, con la gru sono stati rimontati tutti i pinnacoli del campanile lesionati dal 1 terremoto. Tornati al loro posto i pinnacoli, nei prossimi giorni -riferisce Alessandro Battaglia di Ahrcos smonteremo i ponteggi. Così il campanile tornerà libero. -tit_org-

Altra giornata di vento forte sulla costa

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE COMACCHIO Prosegue sulla costa comacchiese, per altre 24 ore, l'allerta gialla per mare mosso e vento forte. Sino alla mezzanotte di oggi infatti l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile ha previsto un rinforzo del vento da nord, con mare che sarà molto mosso e agitato al largo. La perturbazione, che porterà anche neve e pioggia in alcune zone della regione, sarà caratterizzata, per tutta la giornata di oggi dall'insidioso vento di bora, che anche ieri ha investito la costa. La Protezione civile consiglia di non avvicinarsi ai moli per tutto il periodo di durata dell'allerta. Sull'argomento, sulla costa si prevede mare mosso -tit_org-

PRESA DI POSIZIONE DI IANNINI**Alternativa costruttiva " con Forza Italia e Marsico***[Redazione]*

- PRESA DI POSIZIONE DI IANNINI "Alternativa costruttiva" con Forza Italia e Marsico VARESE - Un politico fuori dal coro. Così Gaetano Iannini (foto Archivio), capogruppo a Palazzo Estense di Alternativa costruttiva, definisce Luca Marsico, capolista di Forza Italia alle elezioni regionali del 4 marzo, che potrà contare sul sostegno dell'aggregazione civica fondata dallo stesso Iannini. È una persona sincera - scrive Iannini in un documento -, competente, di grandi valori, prima di tutto quello della famiglia. Valore un po' in disuso ma che lui propugna non solo a parole ma con i fatti, garanzia che porterà la sua esperienza personale in Regione per attuare politiche a sostegno di quello che lui ha definito il nucleo fondante della società. Il sostegno a Marsico era stato uno degli elementi che, nell'agosto scorso, aveva determinato l'allontanamento di Iannini dal gruppo consiliare della lista civica del sindaco di Varese Davide Galimberti. Porto in dote - scrive ancora Iannini - anche l'appoggio del mio nuovo gruppo Alternativa costruttiva. Un'ulteriore prova dell'attaccamento di Marsico al nostro territorio è la risposta a gli ha chiesto quale sarebbe stato il suo primo atto una volta riconfermato, e cioè di portare avanti la battaglia per la salvaguardia della piscicoltura nei nostri laghi. Molto importante, visto il pericolo, per esempio, di chiusura di una delle più antiche attività quale quella di Ranco. Altro punto qualificante del suo programma è il supporto ai disagiati, anche questo già dimostrato come presidente della commissione ambiente e protezione civile del Consiglio regionale. -tit_org- Alternativa costruttiva con Forza Italia e Marsico

DOPO GLI INCENDI**Difendere il Campo dei Fiori: l'impegno di Fontana***[Redazione]*

DOPO GLI INCENDI Difendere il Campo dei Fiori: l'impegno di Fontana VARESE - Fondi per il Campo dei Fiori e un'attenzione costante per evitare che in futuro il cuore della nostra terra rischi di essere ancora devastato. Attilio Fontana (foto Archivio), candidato presidente di Regione Lombardia per la coalizione di centrodestra, conferma l'impegno per risanare la ferita provocata dagli incendi dei mesi scorsi e anche opere di prevenzione. Una delle priorità alle quali lavoreremo da subito - spiega in una nota - sarà quella del recupero dei boschi colpiti dall'incendio. Non soltanto l'impegno a ripristinare la situazione precedente alla devastazione, ma anche una serie di interventi sotto l'aspetto idrogeologico e per porre rimedio all'abbandono dei boschi. La presenza delle istituzioni deve essere costante e incisiva. Dobbiamo fare esperienza di quanto successo e impegnarci per mettere in atto tutte quelle misure di tutela e prevenzione che potranno scongiurare altri casi drammatici come quello che ha colpito la nostra terra. In questo senso il candidato ritiene fondamentale dare supporto ai Vigili del Fuoco, alla Protezione civile, alle Squadre antincendio e in genere alle realtà che sono in prima linea durante le emergenze. Fontana, tuttavia, non guarda solo alla gestione delle situazioni d'emergenza, ma sottolinea che lavoreremo anche per il rilancio della montagna come luogo di turismo, più di quanto non sia adesso. Il nostro impegno per preservare uno dei gioielli della nostra Regione sarà massimo. Sul tema della tutela del Campo dei Fiori sono intervenuti sempre ieri anche i candidati della Lega al Consiglio regionale della Lombardia Tiziana Bortot ed Emanuele Monti. -tit_org- Difendere il Campo dei Fiori: impegno di Fontana

IL CANTIERE**Monteggia, dopo la frana partito il consolidamento**

[C.p.]

IL CANTIERE UWENO MOMBELLO- (c.p.) Sono iniziati i lavori di messa in sicurezza della zona collinare di Monteggia da cui, per l'intensa pioggia, nel novembre 2014 si staccò una frana di oltre 100 metri cubi di terra, rocce e detriti che piombarono, fortunatamente senza provocare feriti, su una villa posta fra via Ai Ronchi e via Al Motto, mettendo in serio pericolo altre due abitazioni sovrastanti. Il 5 novembre era un mercoledì: alle 6 gli abitanti della villa invasa da fango e sassi diedero l'allarme alla protezione civile lavenese che, già allertata per l'ondata di maltempo, fece subito evacuare le abitazioni sovrastanti e la villa sottostante. Fu poi la stessa protezione civile a collocare sulla scarpata teli di protezione dalle piogge per evitare il peggioramento della situazione. Una situazione legata a un carente sistema di raccolta delle acque piovane su una collina, quella di Monteggia, che ha assistito negli scorsi decenni a un'intensa attività di costruzione di case e ville ma non alla sistemazione e alla puntuale raccolta delle acque piovane e di quelle dei riali. Lavori, questi, che ultimamente hanno interessato anche le zone di Montecristo, oltre della stessa area di Monteggia, con una nuova "regimentazione" delle acque superficiali, finalmente canalizzate. Sembra che proprio questa mancata canalizzazione abbia portato a diverse frane. I lavori di consolidamento e ricostruzione del versante, che prevedevano un finanziamento sovracomunale di 200mila euro purtroppo non andato a buon fine, sono ora a carico del Comune che ha stanziato centomila euro per un adeguato sistema di raccolta e smaltimento delle acque superficiali, con la creazione di canalette e muri di contenimento. Toccherà poi ai privati proprietari dei terreni concludere, con altre opere di consolidamento idrogeologico (come nuovi muri o con il consolidamento di quelli già esistenti), le opere nella zona interessata alle frane. Saranno così raccolte e smaltite le acque piovane e del riale già in parte incanalato provvisoriamente dalla protezione civile subito dopo l'evento franoso. Claudio Perozzo -tit_org-

Un grande grazie alle forze dell` ordine

[Redazione]

Un grande grazie alle forze dell ' PARABIAGO - Ogni giorno loro si spendono per garantire la sicurezza del territorio, è giusto che almeno una volta all'anno il loro impegno ottenga un riconoscimento concreto. Per questo domenica a villa Corvini il Lions Club Parabiago "Giuseppe Maggiolini" ha premiato i rappresentanti delle forze dell'ordine e i volontari che svolgono la loro insostituibile opera. Alla giornata delle forze dell'ordine hanno partecipato il past governatore del distretto 108 Ibi Carlo Massironi, il past governatore e presidente della sezione di Várese dell'Unione cavalieri d'Italia Danilo Francesco Guerini Rocco, il sindaco di Parabiago Raffaele Cucchi, il presidente di circoscrizione Massimo Donato, il presidente di zona Massimo Bellasio e il presidente Uinci di Milano Lucio Tabini. Il discorso di apertura è stato tenuto dal presidente del Club Roberto Tardani, la giornata è stata occasione per riflettere sugli ideali di pace e di libertà, ma anche per rinnovare il monito alle generazioni di oggi ed a quelle future a ricordare le forze dell'ordine, cui va il massimo ringraziamento per l'impegno a difesa dei principi del vivere civile, profuso non solo nel nostro paese ma anche al di là dei confini nazionali. Tra i premiati, il maresciallo dei carabinieri Francesco Munafò, comandante della stazione di Parabiago; il vice questore dirigente del commissariato di Legnano Umberto D'Auria, il comandante del gruppo Guardia di finanza di Legnano colonnello Luca Brioschi e per la protezione civile la volontaria Luana Ceraulo (nella foto). I vigili del fuoco del distaccamento di Legnano hanno voluto dedicare il premio al capo reparto Cosimo Raimondi, scomparso la scorsa settimana. Spacciatori in stazione corre ailipaii -tit_org- Un grande grazie alle forze dell ordine

Muro crollato da rifare Un mese di lavori con lo stop a Pasqua

Argegno. In marzo il via del tormentato cantiere sulla Regina diventato un caso nazionale con la tv Il prefetto: Osservatori del traffico sempre presenti

[Marco Palumbo]

Muro crollato da rifare Un mese di lavori con lo stop a Pasqua Argegno. In marzo il via del tormentato cantiere sulla Regina diventato un caso nazionale con la tv Il prefetto: Osservatori del traffico sempre presenti ARGEGNO Sessanta giorni, con uno stop (e con tanto di cantiere sorvegliato dai movieri) durante le festività pasquali. Monitoraggio Tanto dureranno i lavori per ricostruire la porzione di muro lungo la Regina crollata sotto la pioggia battente all'alba del 10 settembre. Marzo e aprile saranno i mesi in cui - dopo 150 e più giorni di stop dovuto ai tempi pachidermici della burocrazia, con l'Anas più volte sollecitata da enti e istituzioni a fornire risposte sul via al cantiere - verranno effettuati i lavori di sistemazione del tratto di Argegno. La conferma è giunta ieri mattina in prefettura durante una riunione operativa convocata dal prefetto Bruno Corda per fare il punto sulle attività di monitoraggio del traffico, particolare quello pesante, lungo la Regina. Attività effettuate grazie alle telecamere piazzate all'imbocco della galleria di Cemobbio e, nel dettaglio, a Spurano di Ossuccio. Il prefetto si è raccomandato a che l'Anas richieda alla ditta esecutrice dei lavori (ad Argegno, ndr) la sospensione di ogni attività nel periodo pasquale, avvalendosi dell'impiego di movieri - durante il predetto periodo - per regolamentare la circolazione veicolare. Salvo imprevisti i lavori dovrebbero prendere il via entro la prima quindicina di marzo. Nei prossimi giorni della prossima settimana l'Anas provvederà ad affidare l'intervento. Ai margini della sede stradale, protetti da newjersey in cemento, resta una piccola porzione dei 50 metri cubi di sassi e terriccio caduti nel bel mezzo della Regina all'alba del 10 settembre. Dai giorni immediatamente successivi la frana, da più parti si è chiesto un intervento rapido ed efficace per riaprire interamente al traffico quel tratto di statale. La frana di Argegno è diventata un caso nazionale. Venerdì è andato in onda il servizio - targato capitán Ventosa - all'interno del Tg satirico "Striscia la Notizia". Due le lettere inviate dal Comune di Argegno - a firma del sindaco Roberto De Angeli - ad Anas, rimaste senza risposta. Il prefetto mi ha contattato nel primo pomeriggio di oggi (ieri, ndr). Lo ringrazio per l'attenzione su questo tema di assoluto rilievo per il territorio - sottolinea il primo cittadino -. Ora attendiamo l'assegnazione dei lavori e la data d'inizio cantiere. Di sicuro, terremo alta la guardia. L'importante è che si faccia presto e bene. Tirepullman Di sicuro, andando incontro alla bella stagione, il "tema traffico" (Tir, ma anche pullman turistici) tornerà centrale lungo la Regina. Per questo, sempre ieri, il prefetto Bruno Corda ha invitato il Comune di Tremezzina, in qualità di Comune capofila, ad intraprendere ogni iniziativa volta ad attuare anche per il corrente anno, come per le ultime due passate stagioni estive, il progetto dei cosiddetti "osservatori del traffico", con una novità sostanziale e cioè quella di "potersi avvalere degli "osservatori del traffico" anche nel corso dell'ormai imminente periodo pasquale. Partirà invece a settembre un altro importante intervento sempre riservato alla porzione centro-lariana di statale Regina - e cioè la realizzazione di un sistema di videosorveglianza attraverso un finanziamento di Regione Lombardia - finalizzato alla regolamentazione dei flussi di traffico tra Colorino e Menaggio. Imminente la sottoscrizione del (relativo) accordo di programma, ha fatto sapere Palazzo di Governo. Marco Palumbo A settembre la realizzazione di un sistema di videosorveglianza dei flussi di traffico Un mese di lavori per sistemare il muro crollato ad Argegno ÖÜä -tit_org-

Camionista tradito dal navigatore Due ore di passione alla dogana

[M.cas.]

Ronago Doveva raggiungere il centro tir di Montano Si è ritrovato bloccato con un carico di ferro Due ore e passa d'emergenza, nella tarda serata di lunedì, per un autoarticolato lungo tredici metri bloccato al valico di confine con Novazzano. Canton Ticino. Avrebbe dovuto raggiungere il centro Tir di Montano Lucino, ma il navigatore ha indirizzato il camionista, originario dell'Europa orientale, sulla Lomazzo - Bizzarone, l'ha instradato ad Uggiate Trevano e poi dove finisce il mondo, a Ronago, nessuna possibilità di procedere e scarse chances per tornare indietro, in salita e su una curva. Un bisonte della strada carico di tondoni di ferro, bloccato lì, sull'asfalto umido, al buio e pressoché nel nulla: tutti i segnali di divieto di transito a mezzi di grandi portate e dimensioni che costeggiano l'itinerario erano stati disattesi, ma si sa che le tecnologie hanno ormai la prevalenza. Poco dopo le 20, la Polizia Stradale ha lanciato l'Sos alla Polizia Locale Terre di Frontiera che, appena ha constatato la situazione, ha chiamato la Guardia di Finanza e i Vigili del fuoco, intervenuti con autogrù e camion e i lampeggianti blu sono sembrati saette nella notte minacciosa di gelicidio. Dieci uomini in divisa più il camionista ci hanno provato: dai e dai, a marcia indietro, in condizioni proibitive, sbarrato al traffico il tratto tra la dogana e via Selvamara, 500 metri di rischio, di batticuore e scivolosi. Ma a furia di colpetti, la frizione si è surriscaldata e le manovre hanno mandato in tilt la frizione Emergenza risolta in piena notte cambio non funzionava più, bisognava attendere che il marchingegno si raffreddasse per riprovare. Due ore di stop and go, fermati e vai, finché è stata raggiunta via Lugano in retromarcia e l'autoarticolato ha potuto imboccare via Ambrosoli e poi via Milano, la strada centrale del paese, solo la "prima" funzionante. Erano ormai le 22.30 quando ha raggiunto il piazzale del cimitero, sotto scorta degli agenti della Polizia Locale Terre di frontiera, dei vigili del fuoco, dei militari della guardia di Finanza e, si capisce, dei lampeggianti blu che hanno suscitato interrogativi in chi li ha notati. Camionista ed autoarticolato hanno passato la notte sul piazzale del cimitero. Ieri mattina, la motrice non c'era più. M. Cas. -tit_org-

A PAGINA 5

Travolge un ciclista poi sbatte contro il muro Due gravi all'ospedale = Travolge ciclista e si schianta: due feriti*L'incidente ieri all'alba in via Marconi. Grave un trentacinquenne*

[Redazione]

INCIDENTE IN VIA MARCONI Travolge un ciclista poi sbatte contro il muro Due gravi all'ospedale A PAGINA 5 PERICOLO STRADE Travolge ciclista e si schianta: due feriti L'incidente ieri all'alba in via Marconi. Grave un trentacinquenne FORSE un colpo di sonno o una disattenzione sarebbe all'origine del rocambolesco incidente avvenuto ieri all'alba in via Marconi, a poca distanza dal vecchio attraversamento ferroviario, che ha visto due persone finire all'ospedale, una delle quali in condizioni gravi. Erano da poco trascorse le 6 quando una Clio, condotta da una ragazza di 23 anni, per cause ancora in corso di accertamento, ha finito per travolgere una bicicletta condotta da un uomo di 35 anni. Mentre quest'ultimo è volato a terra, l'automezzo ha proseguito la propria corsa per poi schiantarsi contro un muro dell'azienda Solvay, all'altezza dei civici 73-75. SANT'ANNA. Ad avere la peggio è stato il ciclista, soccorso sul posto dai sanitari del 118, e trasportato d'urgenza all'ospedale di Cona dove è poi stato ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione. A riportare ferite importanti è stata anche l'automobilista, estratta dalla macchina e ricoverata in chirurgia d'urgenza. Nessuno dei due sarebbe pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco del comando provinciale per rimettere in sicurezza la strada e il mezzo incidentato. Ai poliziotti delle Volanti invece il compito di ricostruire la dinamica. A quell'ora c'era pochissima gente in giro. SECONDO le prime ricostruzioni della polizia, sembrerebbe che la donna alla guida abbia perso il controllo improvvisamente - forse per un colpo di sonno - e non sia poi riuscita ad evitare l'impatto con la bicicletta e, successivamente, nemmeno contro il muro della Solvay. Via Marconi ha subito qualche rallentamento per permettere rilievi e soccorsi, subito però risolto. RICOVERATI L'automobilista è nel reparto di chirurgia d'urgenza, il ciclista è finito in rianimazione CARAMBOLA ALLE 6 AL MOMENTO DELLO SCHIANTO C'ERA POCA GENTE IN GIRO. QUALCHE RALLENTAMENTO IN VIA MARCONI Doppio botto La Clio, condotta da una giovane di 23 anni, ha prima travolto un ciclista per poi finire contro un muro dell'azienda Solvay. Ferita, è stata ricoverata ma non in condizioni preoccupanti. Soccorsi Ad avere la peggio è stato il ciclista, ricoverato al Sant'Anna nel reparto di rianimazione. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco e gli agenti delle Volanti per i rilievi. GRANDE LAVORO Il 118 è arrivato in pochi minuti -tit_org- Travolge un ciclista poi sbatte contro il muro Due gravi all'ospedale - Travolge ciclista e si schianta: due feriti

Neve sul bagnato: danni pesanti

Prima stima del blackout. Oggi prevista un'altra ondata di maltempo

[Rita Celli]

Prima stima del blackout. Oggi prevista un'altra ondata di maltempo OLTRE 100mila euro persi in meno di 34 ore per colpa del blackout. E' il conto presentato da ristoratori e proprietari di hotel e agriturismi del borgo dell'alta Valmarecchia. In pratica tutto il comune di Sant'Agata Feltria, tranne Petrella Guidi, è rimasto senza luce e al freddo per ore. Le attività economiche e le aziende turistiche hanno dovuto disdire decine di prenotazioni. C'È chi ha perso oltre 150 clienti in un solo pranzo _ commenta il vice sindaco Paolo Ricci _ gli albergatori hanno dovuto rinviare prenotazioni. Il problema più grande è legato al cibo conservato in freezer e celle frigorifere. Chilogrammi di alimenti finiti nel bidone. L'amministrazione santagatese è pronta a difendere imprenditori e cittadini: Sappiamo che la neve tornerà nelle prossime ore, così abbiamo deciso di spostare a sabato l'incontro nella sala del consiglio comunale per parlare con le categorie e i cittadini e fare una stima dei danni. C'è chi ha perso in un solo giorno anche 7mila euro. Vogliamo dare una mano a questi cittadini. Raccoglieremo le firme per una petizione dove chiederemo risarcimenti air Enel e aiuto a Regione e Protezione Civile. Non è possibile che durante il nevone del 2012, con ben 5 metri di neve, tutto è andato liscio e oggi sono bastati 30 centimetri per mandare in tilt un intero territorio. Gli amministratori vogliono conoscere le cause del blackout. Dobbiamo capire se il problema poteva essere evitato con un'accurata manutenzione e pulizia delle aree intorno ai pali e alle centrali ne elettriche, oppure se si tratta di calamità, commenta ancora Ricci. Le previsioni annunciano per oggi una nuova perturbazione: la neve tornerà a cadere nell'alta Valmarecchia. Da Casteldelci a Verucchio gli amministratori sono pronti con spazzaneve e spargisale. La viabilità è regolare e le vie pulite _ commentano _ Con le forze dell'ordine stiamo tenendo alta l'attenzione su tutta la vallata. Speriamo che le neviccate non siano pesanti come quelle del fine settimana scorso. La vegetazione è stata comunque sistemata nei giorni scorsi. Confidiamo che con questa nuova ondata di maltempo non ci siano intoppi. Rita Celli
Santa rcangelo -tit_org-

Calamità: vademecum per i cittadini

La brochure con una serie di consigli utili viene distribuita nei centri civici

[Redazione]

Calamità: vademecum per i cittadini La brochure con una serie di consigli utili viene distribuita nei centri civici Piano protezione civile comunale di Bolzano: è il titolo della brochure bilingue, fatta ad hoc per i cittadini, che si compone di 26 pagine e contiene una serie di informazioni e numeri utili cui fare riferimento in caso di eventi straordinari o calamità. La pubblicazione, da tenere in casa e da consultare caso di bisogno, viene distribuita nei centri civici di quartiere e in versione digitale online sul sito del Comune. Ieri la presentazione da parte dell'assessore Luis Walcher, particolarmente sensibile su queste problematiche, in quanto membro dei vigili del fuoco volontari di Gries, di cui è stato anche comandante dal 2005 al 2010, seguendo le orme dei suoi antenati che ne fanno parte dal 1898. Accanto a lui il direttore dell'Ufficio Geologia e Protezione Civile del Comune Emanuele Sascor e il geologo Mirko Demozzi che ha partecipato alla realizzazione della brochure. Soprattutto in periodi come questi e del futuro che si prospetta - ha detto Walcher in cui gli effetti dei cambiamenti climatici si mostreranno in maniera sempre più evidente, con fenomeni di intensità alla quale noi ed il nostro territorio non siamo abituati, assume una funzione estremamente importante quella della prevenzione, della preparazione e dell'informazione alla cittadinanza. Ricordiamo che la scorsa estate - rispettivamente il 25 giugno e il 14 luglio - due acquazzoni tanto improvvisi quanto violenti si sono abbattuti sulla zona del Colle e Costa di Sotto: un'ottantina le persone rimaste isolate e un milione di euro i danni causati alla strada del Colle franata in più punti. Il Comune di Bolzano - ha assicurato l'assessore alla protezione civile - ha investito e continuerà ad investire nella prevenzione, con la realizzazione di nuove opere di riduzione del pericolo e manutenzione continua di quelle esistenti; dispone inoltre di un servizio di reperibilità attivo a] di fuori degli orari di apertura degli uffici per coadiuvare il corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano e le altre forze di primo intervento nella gestione delle emergenze. Scopo della brochure è quello di "continuare ad essere in contatto diretto con i cittadini per tenerli informati su quanto fa il Comune di Bolzano in questo specifico ambito e, nel contempo, chiedere la loro collaborazione e disponibilità in caso di bisogno ". -tit_org-

Fuga di gas in viale Europa evacuati 35 inquilini

[Redazione]

L'allarme è scattato ieri mattina attorno alle 8.30 in un grande palazzo Ipes. I pompieri al lavoro ore: in regola gli impianti, forse la colpa è di un'auto a metano. Il gas è arrivato all'improvviso e s'è diffuso rapidamente in tutto il palazzo. E ha fatto sì che la mattinata di trentacinque inquilini di un condominio Ipes di via Milano quello con i numeri civici dal 33 al 35 - fosse particolarmente movimentata. Tutto ha avuto inizio alle 8.30 circa quando, alla centrale dei vigili del fuoco permanenti di Bolzano, sono arrivate le chiamate di persone che segnalavano la presenza di una puzza di gas molto intensa nella grande struttura. Va detto che i pompieri si trovano spesso a intervenire su questo tipo di allarme, ma nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di cose davvero di poco conto. Ma ieri, è andata diversamente perché l'odore era talmente intenso che i vigili del fuoco hanno deciso di evacuare la struttura - 35 persone, appunto - trasferendole provvisoriamente nell'edificio "gemello" di fronte, sempre dell'Ipes, per poter compiere controlli approfonditi e cercare eventuali anomalie negli impianti. Per ore, tredici vigili - arrivati sul posto con autobotte, autoscala e un altro mezzo - hanno prima ispezionato l'impianto di riscaldamento, controllato caldaia e tubature - senza alcun risultato - e poi hanno provveduto a liberare corridoi, gioscale, appartamenti e locali dal gas che li aveva saturati. Sul posto anche personale della Squadra volante della questura di Bolzano. L'intervento, compiuto dai vigili in stretta collaborazione con i tecnici dell'Ipes, che hanno trovato locali riscaldati in cui ospitare gli inquilini allontanati dai loro alloggi, e quelli della Seab, s'è concluso alle 11.45. L'ipotesi più plausibile per giustificare il fortissimo odore di gas è legata alla presenza di una vettura con impianto a metano nel parcheggio sotterraneo del palazzo. E possibile che il proprietario abbia fatto il pieno poco prima e che una valvola di sicurezza si sia aperta per consentire l'uscita del gas in eccesso all'interno del serbatoio. Potrebbe esserne usciti un paio di metri cubi che, in pochi minuti, sono saliti verso l'alto (il Gpl non sarebbe salito così in alto), invadendo l'edificio. All'arrivo, infatti, i vigili hanno rilevato concentrazioni di metano davvero molto alte ai piani inferiori, ma anche la presenza del gas perfino agli ultimi piani. Polemico qualche inquilino che, grato ai vigili del fuoco, ha chiamato la nostra redazione per "bacchettare" il fiduciario Ipes che, ieri mattina, non si sarebbe reso immediatamente reperibile. ^RIPRODUZIONE RISERVATA. Alcuni degli inquilini che ieri hanno dovuto abbandonare i loro appartamenti vigili del fuoco al lavoro con l'autoscala (foto Dlife) -tit_org-

Adige, interventi tra Salorno e Merano

[Redazione]

Adige, interventi tra Salorno e Merano Il dirigente Pollinger: È una questione di sicurezza: dobbiamo essere pronti in caso di piene Protezione da eventi di piena e tutela dell'ambiente costituiscono due priorità per l'Agenzia per la protezione civile. Tramite gli uffici della sistemazione bacini montani, l'Agenzia si occupa da 18 anni degli interventi di manutenzione e cura della vegetazione lungo il fiume Adige, ovvero da quando la competenza sul corso d'acqua fu trasferita dallo Stato alla Provincia. Nell'ambito delle misure di cura stabilite all'altezza dei restringimenti del fiume e nella area attigua ai ponti, si provvede al taglio delle piante di grosse dimensioni, al diradamento dei tratti con popolamenti troppo fitti e anche all'asporto degli accumuli di sabbia. Per essere pronti in caso di piena dobbiamo garantire all'Adige spazio sufficiente ed eseguire lavori di manutenzione regolari nonché interventi di messa in sicurezza degli argini, afferma il direttore dell'Agenzia per la protezione civile, Rudolf Pollinger. Attualmente interventi di questo tipo sono in svolgimento nei pressi di Settequerce, dove al fine di evitare rotture si provvede a rafforzare gli argini del fiume grazie a pareti in acciaio. Esondazioni ed eventi di piena hanno posto in evidenza nel passato che, nei tratti critici dell'Adige, "l'acqua non ha un regolare deflusso", ricorda Pollinger. Soprattutto piante e cespugli che crescono sui grandi banchi di sabbia lungo gli argini interni al letto del fiume e le piante cadute in alveo e trasportate dalla corrente, possono provocare occlusioni pericolose presso i ponti, nonché restringimenti d'alveo e provocare di conseguenza esondazioni. Nei tratti più ampi e meno problematici, la vegetazione viene solo sfoltita per mantenerla giovane ed elastica. Vengono anche effettuati interventi di manutenzione sui banchi di sabbia e ne vengono creati di nuovi, e questo vale per il fiume Adige e per i suoi affluenti. Fino a pochi decenni orsono le scarpate e gli argini dell'Adige non presentavano alberi o cespugli - ricorda Peter Egger, direttore dell'Ufficio sistemazione bacini montani sud - ed erano infatti utilizzati per il pascolo, limitandosi a tagliare le piante e ripulire le aree con il fuoco. In seguito all'introduzione del divieto di bruciare le aree, però, si è sviluppata una folta vegetazione ripariale, ideale dal punto di vista del paesaggio e della tutela ambientale, ma non da quello della sicurezza idraulica. CeBlotduaBere -tit_org-

sul piz Sella

Sciatore di 72 anni salvato con il defibrillatore

Determinante l'intervento degli operatori della Croce Rossa per un turista toscano

[Redazione]

BUL acLLM Determinante l'intervento degli operatori della Croce Rossa per un turista toscano Lo scontro in pista tra sciatori sembrava non aver avuto particolari conseguenze per i due sportivi, impegnati su una delle splendide piste di Piz Sella. Sul luogo dell'incidente, accaduto lunedì mattina, era subito intervenuto il personale della Croce Rossa, che svolge servizio di soccorso piste della località gardenese, e aveva constatato che nessuno dei due sciatori - entrambi già in piedi all'arrivo dei sanitari - aveva riportato ferite degne di nota. A uno dei due, però, - un pisano di 72 anni - gli operatori della Croce Rossa avevano chiesto di scendere a valle con loro e compiere qualche ulteriore con trollo. Decisione che, alla luce di quanto accaduto dopo, ha salvato la vita all'uomo. Arrivato a fondo piste, l'anziano sciatore è stramazzato a terra privo di sensi, vittima di un improvviso arresto cardiaco proprio mentre stava scendendo dalla motoslitte. Immediato è scattato l'allarme ed è stato chiesto l'intervento dell'Aiut Alpin Dolomites. Nel frattempo, gli operatori della Croce Rossa sono intervenuti con il defibrillatore semiautomatico in loro dotazione, riuscendo a far ripartire il cuore del turista toscano che, qualche istante dopo, è stato preso in cura dal medico arrivato con l'elicottero e poi trasportato all'ospedale di Brunico. Un operatore della Croce Rossa In servizio con motoslitte in val Cárdena - tit_org-

Protezione civile, c'è il vademecum

[Luca Tommasini]

Protezione civile, c'è il vademecum BOLZANO Come comportarsi in caso di calamità naturali? Quali sono i numeri da chiamare in caso di frane, alluvioni o pericoli di altro tipo? Quali i punti di raccolta in città? Per rispondere a tutte queste domande il Comune di Bolzano ha stampato una brochure informativa, distribuita nei centri civici e disponibile anche online, dedicata al Piano di protezione civile. Un modo per garantire una risposta immediata ed efficace in caso di eventi calamitosi e per promuovere comportamenti adeguati e uniformi. Ieri il nuovo Piano di protezione civile comunale è stato presentato nel corso di una conferenza stampa: Il piano ha detto l'assessore competente Luis Walcher non può prevedere tutto e quindi non è un documento statico, ma deve essere uno strumento in continua evoluzione. Soprattutto in periodi come quello attuale, in cui gli effetti dei cambiamenti climatici si mostrano in maniera sempre più evidente con fenomeni di intensità alla quale non siamo abituati, assume una funzione estremamente importante quella della prevenzione, della preparazione e dell'informazione alla cittadinanza. Aspetti nei quali il Comune ha sempre investito e continuerà a investire ha aggiunto Walcher con la realizzazione di nuove opere di riduzione del pericolo e la manutenzione di quelle esistenti, un servizio di reperibilità attivo al di fuori degli orari di apertura degli uffici per coadiuvare il corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano e le altre forze di primo intervento nella gestione delle emergenze. Luca Tommasini -tit_org- Protezione civile, è il vademecum

INCENDIO BAIRO SANTO

[Redazione]

BAIRO - Un incendio, ha devastato il tetto di un cascinale. E' successo nella notte tra lunedì e martedì e il rogo potrebbe essere stato alimentato da un cattivo funzionamento della canna fumaria. L'allarme è scattato verso le 4 e sul posto, in strada Rocheise, sono intervenuti i vigili del fuoco di Ivrea e Rivarolo con il supporto dell'autoscala. Non si sono registrati feriti o intossicati. Accertamenti in corso da parte dei pompieri sulle cause del rogo. Da quantificare i danni provocati dall'incendio al tetto dell'abitazione. [S.Z.] -tit_org-

GRANGIA DI TRAVES**Frana sulla provinciale nelle Valli di Lanzo***[Redazione]*

GRANGIA DI TRAVÉS ->Una frana si è staccata sulla strada provinciale 1 all'altezza di Grangia di Través nelle Valli di Lanzo. Il tratto di carreggiata su cui sono caduti i massi è stato presidiato tutta la notte dai vigili del fuoco e dalla Croce Rossa. Nessuno è rimasto ferito. Ieri sono state effettuate le operazioni di sgombero e ripristino della strada che è comunque rimasta percorribile dopo i primi interventi di rimozione dei massi caduti. -tit_org-

Violento sisma a Taiwan Crolla hotel, si teme strage

[Redazione]

Diverse persone sono morte e 144 sono rimaste ferite dopo il sisma di magnitudo 6.4 che ha colpito la costa est di Taiwan. Lo riportano i media locali, che citano il premier di Taiwan, William Lai. Un hotel è crollato a Hualien, sulla costa est di Taiwan, in seguito alla potente scossa di terremoto. Gravemente danneggiati almeno sei edifici e numerose opere infrastrutturali. Nell'Hotel Tongshuai centinaia di persone intrappolate. L'hotel colpito dal terremoto nella città taiwanese è crollato solo da un lato, ma non si è sgretolato. L'altro ieri nell'isola si erano verificate altre due scosse, rispettivamente di magnitudo 6.1 e 5.5. La scossa è stata avvertita anche nella capitale Taipei. La parte orientale dell'isola di Taiwan è stata colpita; secondo Bbc, che cita media locali, il sisma ha fatto crollare degli edifici vicino alla città di Hualien, Il sisma ha colpito a 21 chilometri a nord-est di Hualien, secondo l'Istituto geologico statunitense. Secondo i media locali ci sarebbero persone intrappolate che i soccorritori stanno cercando di liberare. Alcuni media locali parlano di diversi edifici crollati e di circa 30 persone intrappolate sotto le macerie dell'hotel. Secondo quanto ha riportato l'emittente ETV, sarebbero almeno 29 le persone intrappolate in un albergo crollato. Il crollo è stato confermato dall'agenzia nazionale dei vigili del fuoco che ha anche confermato la chiusura dell'autostrada costiera a causa dei danni riportati dal Hualien Bridge. Il forte terremoto fa seguito a un intenso sciame sismico: negli ultimi tre giorni si erano registrate più di venti scosse giornaliere, tanto che un sismologo, Lee Chyi-tyi, dell'Università Centrale aveva avvertito che l'isola è entrata in un ciclo sismico che durerà decenni. Nel ventesimo secolo ci sono stati due terremoti a Taiwan di 8 gradi di magnitudo, uno nel 1910 di fronte alle coste di Yilan e l'altro nel 1920 dinanzi la costa di Hualien. ' x 5 -tit_org-

GORLE

Nuova ciclabile lungo la roggia Partiti i lavori

[Laura Arrighetti]

A distanza di circa sei mesi dall'assegnazione del bando regionale, a Gorle sono ufficialmente iniziati i lavori per la realizzazione della nuova pista ciclabile lungo la roggia Guidana. Il nuovo tratto, che consentirà di collegare il parco Sorengh con Torre Boldone e quindi con la pista esistente della Valle Seriana, avrà una lunghezza di 374 metri e un costo di 230 mila euro, somma finanziata al 50 per cento da Regione Lombardia grande al bando di promozione del cicloturismo promosso a fine 2016. La restante quota sarà suddivisa in pari misura dai due Comuni dell'hinterland. Da pochi giorni - sottolinea il sindaco Giovanni Testa - sono iniziati i lavori preparatori alla pista, con i volontari della Protezione civile che hanno pulito e riordinato la sponda della roggia Guidana, lungo tutto il tracciato del futuro collegamento. La costruzione del manto stradale partirà entro l'inizio della primavera e dovrebbero concludersi entro l'inizio dell'estate. La pista inizierà nei pressi della zona residenziale di via don Aldo Morandi e, tramite il parco Sorengh, giungerà nella parte meridionale della zona industriale di Torre Boldone. Tutto il percorso si snoderà lungo la roggia Guidana - continua il primo cittadino - e, in alcuni punti, toccherà anche l'antico tracciato della roggia Morlana. A causa di queste sovrapposizioni, verranno realizzati dei tratti sopraelevati con pavimentazioni specifiche per ridurre la scivolosità. Le finiture della pista saranno date dallo stabilizzato di Zandobbio e le superfici comprese fra i percorsi ciclo-pedonali e le rogge saranno ricoperte di una coltre di terra di coltivo, in modo da colmare i dislivelli laddove necessario e salvaguardare il manto erboso, gli arbusti e gli alberi esistenti. Anche l'illuminazione sarà completamente rivista, con cavidotti, plinti e pozzetti che saranno installati ogni 30 metri: Per illuminare il tracciato dichiara ancora Testa - saranno usate le tecnologie a Led e attualmente siamo al lavoro per redigere un piano appropriato e per stimare i costi della nuova illuminazione a risparmio energetico, non inclusi nei 230 mila euro del progetto. Sarà un aspetto importante che garantirà la sicurezza di tutti i fruitori della pista, un aspetto che senza dubbio non trascureremo. Non mancherà per questo anche un'opportuna segnaletica verticale. L'intero piano è in fase di approvazione da parte del Consorzio di Bonifica e della Compagnia della Roggia Guidana, enti che a breve rilasceranno un nulla osta per l'inizio dei lavori di pavimentazione della pista. Entro giugno comunque realizzeremo il grande sogno di collegarci con la pista esistente della Valle Seriana e quindi concretizzare la possibilità di arrivare fino a Clusone in bici, in un percorso moderno e sicuro. Laura Arrighetti CRIPRODUZIONE RISERVATA Sono iniziati i lavori per la nuova pista ciclabile di Gorle -tit_org-

Terremoto scossa 6.4 vittime e crolli a Taiwan

[Redazione]

TERREMOTO SCOSSA 6.4 VITTIME E CROLLI A TAIWAN TAIPEI Almeno due persone sono morte e oltre 100 sono rimaste ferite per il potente sisma di magnitudo 6.4 che ha colpito la costa est dell'isola di Taiwan e i cui tremori sono stati avvertiti fino alla capitale Taipei, 160 chilometri più a nord. I soccorritori lottano contro il tempo per salvare decine di persone rimaste intrappolate in un hotel parzialmente crollato a Hua-Lien, la città più vicina all'epicentro: i due morti facevano parte proprio del personale dell'albergo. Il terremoto si è verificato alle 23.50 ora locale a circa 20 chilometri dalla città portuale, a una profondità di 9,5 chilometri. Non è scattata l'allerta tsunami e per il servizio meteorologico nazionale la scossa è stata di magnitudo 6.0. Due persone morte e 144 ferite, è il bilancio ufficiale annunciato dal governo. -tit_org-

Discarica in via del taglio abbandonati rifiuti di ogni tipo nell'area dell'ex canile

[Redazione]

DISCARICA IN VIA DEL TAGLIO ABBANDONATI RIFIUTI DI OGNI TIPO NELL'AREA DELL'EX CANILE L'area dell'ex canile comunale è stata ridotta da diverso tempo a una discarica a cielo aperto in cui si possono trovare ogni genere di rifiuti, anche speciali, come una vecchia auto e elettrodomestici in disuso di ogni tipo, dalle lavatrici, ai televisori e ai computer. Diverso tempo fa l'area, che si trova praticamente di fronte alla sede del centro di protezione civile e a poca distanza da quella della polizia municipale, è stata posta sotto sequestro dalla magistratura. A distanza di mesi, però, nessuna bonifica è stata messa in atto e i rifiuti, tra cui ci sono anche diversi bidoni all'apparenza di vernice, sono rimasti al loro posto degradandosi sempre di più. La segnalazione arriva dal nostro lettore Giuseppe Pattini, e a questo punto sarebbe il caso di intervenire per sistemare un'area che si trova anche a due passi dal mercato ortofrutticolo. -tit_org- Discarica in via del taglio abbandonati rifiuti di ogni tipo nell'area dell'ex canile

Corniglio Campane sgradite di notte E a Petrignacola cala il silenzio

[Beatrice Minozzi]

Corniglio Campane sgradite di notte E a Petrignacola cala il silenzio Lamentele per i rintocchi tra le 21 e le 8: la curia applica una norma che li vieta in caso di lagnanze Ma i residenti protestano: Nessun fastidio. Chi si è lamentato non abita qui e viene poche volte l'anni BEATRICE MINUZZI CORNIGLIO Hanno suonato ogni mezz'ora per quasi 40 anni, scandendo i ritmi di vita di una comunità della quale sono diventate presto simbolo. Da una settimana, però, le campane della chiesa di Petrignacola sono costrette al silenzio, imbavagliate dalle lamentele di qualcuno a cui il rintocco delle campane - soprattutto di notte - proprio non va giù. La curia, infatti, dopo le lamentele ricevute, ha disposto il fermo - dalle 21 alle 8 del mattino - delle 3 campane che dal campanile svettano sulla piccola frazione della Val Parma. Per rispettare il decreto vescovile, però, sarebbe necessario installare un timer, che spenga e riaccenda le campane all'orario prestabilito. Ma il timer ha un costo che, seppur esiguo, non può essere sostenuto dalle casse della parrocchia e quindi da una settimana a questa parte le campane sono ferme. Gli abitanti di Petrignacola - una sessantina in totale - non ci stanno e si sono mossi per organizzare una raccolta firme da recapitare alla Curia in segno di protesta per una decisione che è stata presa senza neppure ascoltare la popolazione residente - raccontano gli abitanti della piccola frazione del cornigliese -, a cui le campane non danno nessun fastidio. Chi si è lamentato, infatti, è una persona che neppure risiede qui e che vediamo sì e no 5 volte all'anno. E' assordante il silenzio in cui è sprofondata il nostro paese da una settimana a questa parte - continuano - da quando cioè siamo stati costretti a spegnere le campane che sono e rimarranno sempre simbolo di una tradizione a cui siamo molto legati. Un suono della tradizione, quindi, che da quasi mezzo secolo rintocca puntuale giorno e notte, ma anche un suono che tiene compagnia e testimonia vita soprattutto nelle fredde e silenziose sere invernali. Senza contare che la nostra chiesa è chiusa dal terremoto del 2008 - aggiungono gli abitanti - e il suono delle campane era l'unica cosa che ancora la teneva viva. Oltretutto la Curia ci ha detto che se vogliamo riaprire la nostra chiesa dobbiamo sostenere le spese di restauro e messa in sicurezza, molto onerose per noi quindi non possiamo permetterci di spendere altri soldi per un timer. La richiesta degli abitanti è quindi una: che la diretta interessata si accoli in prima persona la spesa oppure che le poche volte che viene su si prenda la responsabilità di accendere e spegnere le campane all'orario prestabilito. Ci piacerebbe inoltre poter incontrare il Vescovo, monsignor Enrico Solmi, per potergli spiegare la situazione in prima persona. PETRIGNACOLA La chiesa della frazione. il U -tit_org-

Albero caduto auto sepolta in via Maria Luigia: paura a Tabiano

[M.I.]

ALBERO CADUTO AUTO SEPOLTA IN VIA MARIA LUIGIA: PAURA A TABIANO Si sono vissuti attimi di paura poco dopo le 18 di ieri in via Maria Luigia a Tabiano dove un albero è crollato su un'automobile che era stata lasciata in sosta al lato della carreggiata. Per fortuna, in quel momento, all'interno dell'abitacolo non c'era nessuno. Per cui il bilancio è di danni ingenti, ma nessun ferito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Fidenza, che hanno messo in sicurezza la zona tagliando l'albero, e gli agenti della polizia municipale per i rilievi di legge. L'autovettura ha riportato vistosi danni alla carrozzeria. M.L. -tit_org-

Busta sospetta a palazzo Cavalli Evacuate due stanze: controlli

[Redazione]

VENEZIA Una busta con frasi farneticanti ritagliate dai giornali e un po' di polvere bianca, inviata alla presidenza della Corte d'appello di Venezia. Con ogni probabilità l'opera di un mitomane, che ha fatto scattare il protocollo di sicurezza. Così, ieri pomeriggio, nella sede di Palazzo Cavalli, sono arrivati i vigili del fuoco del nucleo Nbrc, nonché i carabinieri della compagnia lagunare. Il timore, ovviamente, è che quella polvere potesse contenere antrace o qualche altro agente patogeno. In realtà una primo test veloce effettuato dai vigili del fuoco avrebbe già escluso la presenza di agenti patogeni. La busta è stata comunque sigillata e portata nei laboratori specializzati di Padova per un'analisi più accurata. Fino a quando non si avranno i risultati definitivi, le due stanze dove è stata maneggiata la busta, per precauzione, resteranno sigillate. Tutto, però, lascia pensare all'azione di un mitomane. La busta portava pure il mittente di una persona che si trova in carcere e che avrebbe precedenti specifici. Le indagini ora dovranno chiarire chi è il vero responsabile. -tit_org-

Addio risarcimenti dal Governo per il maltempo del 2010

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Lorenzo Mayer]

Addio risarcimenti dal Governo per il maltempo del 2010 La legislatura finisce senza speranze per i pellestrinotti Arriva la parola fine sulle speranze, ormai ridotte, dei pellestrinotti di ottenere dal Governo il risarcimento promesso per i danneggiamenti subiti dal fortunale nel luglio 2010. Dopo otto anni cala il sipario. L'importo in questione per il Governo corrispondeva a poche briciole: circa un milione di euro, da dividere tra i circa 160 cittadini che avevano presentato regolare richiesta di rimborso, accompagnata da relative fatture e ricevute di pagamento che i cittadini hanno fatto a proprie spese. L'ultimo appello perché la situazione si sbloccasse era stato pronunciato l'estate scorsa, quando, dall'epoca dei fatti, erano già trascorsi sette anni senza che fosse stato accreditato ai cittadini nemmeno un euro di quanto promesso dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, dal ministero all'Economia e dal Governo. Ora che si è conclusa anche la legislatura del premier Paolo Gentiloni, sciolte le Camere e sospesa l'attività parlamentare, ogni speranza che la pratica, dopo sette anni e mezzo di vana attesa, potesse essere tirata fuori da qualche "cassetto" del Parlamento si può considerare azzerata. Lo dice con amarezza e senza troppi giri di parole, il parlamentare veneziano del centrosinistra Michele Mognato, l'ultimo, in ordine cronologico, ad aver tentato di risolvere l'annosa questione. Alla mia interrogazione il Governo non ha mai risposto - spiega Mognato - il documento è finito, purtroppo, tra le interrogazioni invase a cui non viene data risposta. Dispiace perché la questione portata all'attenzione era importante e delicata e perciò avrebbe meritato almeno la cortesia istituzionale di un riscontro. Invece non è arrivato nulla. E la legislatura è finita. Tra coloro che si erano impegnati, a livello parlamentare, a fianco dei cittadini anche l'ex viceministro all'Economia, Enrico Zanetti, il quale però non era in carica all'epoca dei fatti contestati. All'epoca dei fatti era insediato il governo Berlusconi ((capo della Protezione civile Guido Bertolaso che arrivò in elicottero a Pellestrina) che rimase in sella ancora per altri sedici mesi. Poi toccò ai Governi Monti, Letta, Renzi, fino ad ora Gentiloni. Cinque Governi zero risposte In quasi otto anni i Governi che si sono succeduti non sono stati in grado di ascoltare la cittadinanza. A livello locale, anche il delegato del sindaco alle isole, Alessandro Scarpa Marta e il presidente della municipalità del Lido e Pellestrina aveva chiesto una soluzione concreta. Resta da capire ora cosa faranno il 4 marzo i cittadini di Pellestrina che, la scorsa estate, avevano promesso, attraverso le parole del presidente del comitato dei cittadini danneggiati, Daniele Scarpa omonimo del canoista medaglia olimpica) non sarebbero andati a votare alle prossime elezioni politiche. Lo Stato ha incassato pure l'iva dalle nostre fatture dei lavori che abbiamo fatto per ripristinare i danni del maltempo- avevano ricordato i cittadini beffati - nemmeno l'iva c'è stata scontata. Lorenzo Mayer (RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Gloria e Marco sono morti asfissati dai fumi

[Luca Marin]

Gloria e Marco sono morti asfissati dai fumi. Gloria ha parlato con il coroner di Londra. E da lui ha saputo come è morta sua figlia. Non bruciata dalle fiamme del drammatico rogo di Londra, ma asfissata, assieme al fidanzato Marco, dal monossido sprigionatesi durante l'incendio. Per quasi due ore - racconta Loris Trevisan - i vigili del fuoco accorsi alla Grenfell Tower di Londra ordinarono ai residenti di rimanere dentro gli appartamenti con le porte sbarrate. Una follia. Mi consola, relativamente però, sapere che Gloria e Marco non sono morti arsi vivi. Li ha uccisi prima il monossido di carbonio. Io e mia moglie sentivamo anche al telefono nelle ultime drammatiche chiamate che Gloria diceva che le mancava il respiro. Il genitore parla a fatica di quello che è avvenuto lo scorso 14 giugno in quel "maledetto" grattacielo londinese, trasformato in una gigantesco rogo. E' un uomo profondamente provato per la tragedia che ha coinvolto una ottantina di persone, tra le quali anche sua figlia Gloria e il fidanzato Marco Gottardi, entrambi architetti di soli 27 anni, da qualche mese in Inghilterra in cerca di fortuna. Sono passati 8 mesi, ma a me sembra ieri - ammette papa Loris -. Il dolore per la mia famiglia è ancora enorme. Io e mia moglie Emanuela con fatica andiamo avanti, abbiamo entrambi il pensiero fisso di nostra figlia che ci riempie la testa. Gloria è sempre davanti ai nostri occhi. Da Londra arrivano notizie frammentarie. Le indagini sono ancora in corso. C'è già stato un incontro nella capitale inglese con la coroner (la figura del medico legale in Italia) britannica Fiona Wilcox, la quale ci ha assicurato che i detriti della torre, coprendoli, hanno risparmiato i corpi dalle fiamme dei due giovani italiani. Alla famiglia di Marco Gottardi di San Stino di Livenza sono stati consegnati gli indumenti del figlio, solo in parte bruciacchiati: carta d'identità, patente di guida, tessera sanitaria, sterline, carte di credito erano integre. Noi dovremo tornare presto un'altra volta a Londra - afferma Loris Trevisan - per ritirare gli oggetti e gli indumenti di Gloria. I giudici hanno chiesto di poterci interrogare nuovamente TRAGEDIA Gloria Trevisan e Marco Gottardi e anche noi abbiamo domande da sottoporre loro. Penso che voleremo in Inghilterra a marzo. Lo scorso 29 gennaio, intanto, l'avvocato di famiglia, Maria Cristina Sandrin, ha assistito in videoconferenza all'udienza svoltasi nella City londinese. Top secret il contenuto del dibattito quanto vige il segreto istruttorio. Luca Marin LA TRAGEDIA DELLA GRENFELL TOWER DI LONDRA: LA CORONER SVELA I PARTICOLARI AI GENITORI IM: ' iMdMi in strad& ii -tit_org-

LOVERE IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE**Terrazzamenti a rischio Tornano gli ulivi sul lago***[Milla Prandelli]*

LOVERE IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE -LOVERE- GLI ULIVI torneranno negli appezzamenti collinari dell'alto Sebino, andando non solo a riqualificare la produzione agricola ma anche il paesaggio e più in genere il territorio. Questo sarà possibile grazie al progetto biennale "Pons Terraneus", promosso dalla cooperativa Il Piccolo Sentiero con Legambiente Lombardia e i comuni di Lovere e Castro, grazie al finanziamento di Fondazione Cariplo. Il costo complessivo del progetto è di 171.689 euro, dei quali 102.900 finanziati da Fondazione Cariplo. Il progetto interessa i comuni di Castro e Lovere hanno spiegato Giovanni Guizzetti, sindaco di Lovere, e Marzio Marzorati di Legambiente -. E un'area soggetta a un processo di costante degrado dei terrazzamenti e di conseguenza al rischio idrogeologico, dovuto all'abbandono delle pratiche agricole. Alcune famiglie di Castro e Lovere, la cooperativa Il Piccolo Sentiero e Legambiente hanno attivato recentemente il recupero di alcuni terrazzamenti favorendo il ritorno dell'antica coltivazione dell'ulivo. Le aree interessate saranno quelle dell'orrido di Castro, un tempo completamente terrazzate, e Davine di Lovere, su una superficie totale di circa tre ettari. IL LAVORO è cominciato qualche anno fa grazie alla cooperativa Il Piccolo Sentiero. Recentemente è arrivata la proposta di Legambiente e dei Comuni, che hanno proposto al sodalizio di ampliare le proprie attività, seguendo un programma attentamente pianificato, mirato a favorire l'agricoltura e mettere in sicurezza il territorio, è una grande occasione per la cooperativa ha rimarcato il presidente, don Cesare Insonni -. Il lavoro di recupero del territorio e di messa in sicurezza di terreni a terrazzo, infatti, ci permette di essere attivi anche nel periodo invernale. Invitiamo altri proprietari a cedere temporaneamente il proprio terreno da recuperarlo alla vita agricola. Milla Prandelli Pons Terraneus Capofila del risanamento è la coop Piccolo Sentiero di don Cesare Insonni -tit_org-

LA PSICHIATRA**Le terribili conseguenze del post trauma***[Redazione]*

LA Le terribili conseguenze del post trauma INIZIERÀ' un percorso di sostegno psicologico Anthony Caturano, perché la tragedia di domenica mattina lo ha sconvolto e probabilmente segnato per sempre. L'avvocato Fabmio Miracolo ha chiesto la collaborazione della professoressa Liliana Dell'Osso, direttrice della clinica psichiatrica dell'Università di Pisa specialista di forti sofferenze psicologiche e psichiatriche che seguono a un evento traumatico e catastrofico. La professoressa, ad esempio, era stata chiamata all'Aquila per assistere diversi giovani sopravvissuti al terremoto. E là all'Aquila - ha detto l'insigne psichiatra - abbiamo constatato che su un numero cospicuo dei nostri assistiti c'erano numerosi casi di psicosi, di successivi abusi di sostanze e addirittura rischi di suicidi. Insomma le conseguenze derivate da un evento traumatico catastrofico sono gravi e da esaminare con la dovuta attenzione. Sicuramente ha confermato la psichiatra cercheremo di assicurare al ragazzo tutta l'assistenza possibile. Al momento, è ovvio, non posso dire nulla al riguardo, anche perché non l'ho ancora visitato. L'avvocato Fabmio Miracolo si è impegnato fortemente per garantire un sostegno psicologico al suo assistito, cui sono stati concessi gli arresti domiciliari. Sono soddisfatto di questa decisione del giudice non tanto professionalmente - ha detto l'avvocato Fabrizio Miracolo - ma proprio per il ragazzo che è molto, molto provato. E ha bisogno adesso di assistenza da parte di professionalità esperte e qualificate. -tit_org-

L'inverno non molla Oggi allerta pioggia Neve in Garfagnana

[Redazione]

L'inverno non molla Oggi allerta pioggia Neve in Garfagnana ANCORA una zampata cadano Poco dell ' inverno. Nuova allerta 1 c'nquecentometn meteo con una arrivando a ricoprire perturbatione che fa numerosi centri abitati del scattare un codice giallo per territorio. Si raccomanda rischio idrogeologico e neve la masslma fino alla mezzanotte di prudenza per le strade. questa sera. Previsto forte vento e possibili nevicate anche in Garfagnana, a quote più basse rispetto agli ultimi giorni In particolare. In particolare c'è la possibilità che i fiocchi -tit_org-inverno non molla Oggi allerta pioggia Neve in Garfagnana

La Pro loco: Sfilata di Carnevale da incorniciare

[Al.co]

È stato bello vedere le vie del centro piene di gente scesa in strada, o arrivata anche da fuori città, per vedere i carri e i gruppi mascherati. È un bilancio più che positivo quello della sfilata con cui domenica si è aperto il programma del Carnevale Goriziano. A tracciarlo è il presidente della Pro loco di Gorizia, Giorgio Lorenzoni, che per il secondo anno di fila è al timone dei festeggiamenti. I goriziani hanno risposto al nostro appello e la presenza di pubblico è stata superiore alle più rosee aspettative - commenta-. Domenica, spostandomi da una zona all'altra del percorso per sincerarmi che tutto stesse procedendo per il meglio, ho percepito un clima di vera festa. Era il nostro obiettivo più importante e lo abbiamo raggiunto. Ho raccolto anche l'opinione degli esercenti, chi ha tenuto aperto è rimasto molto soddisfatto. Sono queste le rassicurazioni che ci spingono a impegnarci per mantenere la sfilata nei prossimi anni. Ma non si fa tutto da soli. Per questo ci terrei a ringraziare tutti quelli che ci hanno affiancato nell'organizzazione della sfilata, dal Comune di Gorizia alla Prefettura, senza dimenticare Polizia locale, Polizia di Stato, Carabinieri, Protezione civile, Vigili del fuoco e, non ultima, la Salute di Lucinico. La mancanza di anche solo uno di questi attori non ci avrebbe permesso di raggiungere un tale risultato. In aiuto, poi, è venuto pure il meteo, che ha regalato una domenica asciutta, e il calendario, che ha assegnato a Gorizia la prima sfilata del consorzio delle Pro loco di Gorizia e Trieste. Il Carnevale goriziano proseguirà domani con il ma trimonio di Bepo Zanet, alle 18 in via Rastello. Lunedì 12 toccherà alla sfilata dei bambini (da via Garibaldi, ore 15), mentre il giorno di San Valentino si ripeterà la tradizione del funerale di Rè Carnevale (da piazza De Amicis, ore 14. 30), in collaborazione con il Centro tradizioni popolari di Borgo San Rocco, (al. ca.) Il carro vincitore di OulnoAurislna -tit_org-

ruda

Gli alpini rieleggono Bruno Berto come capogruppo

? RUDA

[E.m.]

RUDA RUDA Il gruppo Ana di Ruda, durante un grazie va anche ai volontari l'assemblea annuale, ha eletto i della protezione civile e agli aminuovi consiglieri: Dario Drigo, ci degli Alpini. Il nostro obiettiDaniele Drigo, Fabio Sgubin, Alvo, per questo 2018, sarà di confonso Sgubin, Roberto Morsut, tribuiré attivamente alla sisteAlessandro Lenarduzzi, Stelio mazione del monumento a tutti Padovan, Marco Fomasin, Lo- i caduti della Prima guerra mon renzo Lepre, Flavio Fornasari e diale, sito nel cimitero di Ruda. Adriano Zorba. Il capogruppo è (e.m.) Bruno Berto, confermato anche per il secondo biennio. Il vice di Berto sarà Stelio Padovan. Ringrazio - commenta il capogruppo Berto - tutti coloro che mi hanno sostenuto. Ringrazio inoltre il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, per l'appoggio che non ci ha mai fatto mancare, e -tit_org-

Riviste militari maxitruffa da due milioni otto in carcere

[M.pi.]

Monza Riviste militari maxitruffa da due milioni Otto in carcere Le telefonate cominciavano alle 9 del mattino, a ritmi da call center, da due appartamenti di Brugherio e Cologne Monzese. Buongiorno, sono De Pétris del tribunale di competenza di Várese. Nomi inventati, come le qualifiche. Sono il marescialo Cristiano, guardia di finanza del comando di Pisa. E bersagli selezionati, anziani ex abbonati a riviste di carabinieri, vigili del fuoco, polizia, protezione civile: le liste, a pagamento, le avevano ottenute da compiacenti impiegati delle case editrici. Anziani che avevano già disdetto, e che però venivano bersagliati dalle chiamate della banda di truffatori, che prospettava debiti per copie spedite e mai saldate. L'indagine del Gruppo di Monza della guardia di finanza, guidato dal colonnello Massimo Gallo e coordinato dal procuratore Luiza Zanetti, ha smantellato un giro da almeno 2 milioni di euro: otto custodie cautelare in carcere, dieci appartenenti finiti ai domicilia ri, accuse di associazione a delinquere finalizzate alla truffa, riciclaggio e autoriciclaggio. Facevano tutto al telefono, spiega Zanetti. Così convincenti da farsi versare fino a ISOmila euro da una 80enne milanese: i soldi venivano versati su conti intestati a prestanome e svuotati con carte prepagate. L'invito - ammonisce il comandante provinciale Gdf, Paolo Kalenda - è di fare una telefonata di prova e non fidarsi. m.pi. - tit_org-

BAGNARA STASERA NELLA SALA POLIVALENTE SI PARLERÀ' DEL PROGETTO PER SAN SEVERINO MARCHE
Dalle donne pensionate nuovo sostegno alle zone terremotate

[Redazione]

STASERA NELLA SALA POLIVALENTE SI PARLERÀ' DEL PROGETTO PER SAN SEVERINO MARO Dalle donne pensionate nuovo sostegno alle zone terremotate A BAGNARA di Romagna da un paio di anni si è costituito il 'Coordinamento Donne Pensionate Spi' che sta organizzando diverse iniziative per raccogliere fondi da destinare alla solidarietà nei tenitori colpiti dal sisma del 2016 nel centro Italia. In virtù di questo impegno il Coordinamento ha condiviso il progetto del Comune di Bagnacavallo, "Aiutiamo San Severino Marche", che prevede il riallestimento di cinque classi della scuola elementare-matema di Cesólo, l'Istituto Comprensivo 'Tacchi Venturi' di San Severino Marche. E questa sera, alle 20.30, nella sala polivalente di Bagnara, è in programma un incontro dal titolo 'Esperienze di solidarietà nelle zone terremotate' nel corso del quale il Coordinamento donne pensionate e il Sindacato pensionati Spi Cgil di Bagnara presenteranno appunto il progetto "Aiutiamo San Severino Marche". Grazie alle molte attività svolte durante lo scorso anno dal Coordinamento Donne e al generoso contributo dei partecipanti alle iniziative, si sono potute acquistare le sedie per le classi della scuola per l'infanzia di Cesólo. E venerdì 9 febbraio, una delegazione composta dai soggetti promotori e sostenitori del progetto, consegneranno le sedie alla scuola materna della località marchigiana. Il progetto è sostenuto dal Comune di Bagnacavallo, da cittadini privati, da imprese e diverse associazioni, tutte impegnate a raccogliere fondi. La Protezione Civile di Bagnacavallo è capofila del progetto, con l'ausilio di Avis- Aido. -tit_org-

VOLONTARIATO**Protezione Civile, inaugurata una nuova sede in via Bolzano**

[Redazione]

VOLONTARIATO SONO POCO meno di venti, più donne che uomini, tra i 18 e i 65 anni. E sono volontari della Protezione Civile. Eccoli gli iscritti alla neonata associazione Protezione Civile del Levante, che qualche giorno fa ha inaugurato la sede di via Bolzano 7, a Quinto (pcievante.genova@gmail.com, tel. 3491507575). Una novità importante per tutti i quartieri che vanno da Sturla a Nervi. Ma se quello del Municipio Levante è il nostro territorio per vocazione, siamo ovviamente attivi e disponibili per intervenire anche nel golfo Paradiso e in tutta Genova dice Flavio Sotteri, presidente del gruppo - Ovviamente, così come prevede l'accordo con Regione e Comune che hanno riconosciuto, svolgiamo attività di soccorso in tutti i campi propri della protezione civile. Possiamo però dire che la nostra specializzazione è la ricerca di persone scomparse, grazie alla presenza tra le nostre fila di un nucleo cinofilo. Abbiamo 4 pastori "australian sheppard" e un alano, preparati per interventi di questo tipo. La sede è aperta a tutti quanti sono interessati ad intraprendere un percorso formativo in protezione civile e in special modo a lavorare con i cani. E. M. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Lite tra l'assessore alle Opere pubbliche e Certan "Sulla frana di La Saxe sappiamo bene cos'è successo"

[[d M]]

Lite tra l'assessore alle Opere pubbliche e Certan "Sulla frana di La Saxe sappiamo bene cos'è successo" L'onda d'urto dell'inchiesta della procura sulla frana del Mont de La Saxe è trascinata anche in Consiglio Valle, con un'interrogazione di Alpe a scatenare un duello tra l'assessore alle Opere pubbliche Mauro Baccega e la consigliera del Galletto Chantal Certan, fin dal 2014 molto critica sulla gestione dell'emergenza. L'interrogazione, scritta prima che arrivasse la conferma dell'invio di avvisi di garanzia inviati a 9 persone tra cui l'ex presidente della Regione Augusto Rollandin, il coordinatore del dipartimento Programmazione, risorse idriche e territorio Raffaele Rocco e il dirigente della struttura regionale Assetto idrogeologico dei bacini montani Valerio Segor, faceva riferimento ad un misterioso messaggio whatsapp uscito dallo smartphone di Baccega nei giorni scorsi e relativo proprio all'inchiesta. Ma il dibattito si è soprattutto focalizzato sulla bontà o meno dell'intervento che ha portato alla realizzazione di un vallo a protezione di alcuni villaggi di Courmayeur. L'assessore ai Lavori pubblici ha difeso le scelte assunte: Sappiamo bene cosa è successo a La Saxe e quali documenti tecnici sono stati valutati per dichiarare lo stato di emergenza da parte dello Stato e della Protezione civile. Poi l'attacco a Certan: Che lei non creda nella scienza è un dato di fatto dimostrato, ma è un giudizio personale. Sì, la sua azione di indagine ha generato tutto questo e non ne deve andare fiera. Saranno comunque altri palazzi a valutare. La consigliera di Alpe ha ribattuto: Non sono mai entrata nella questione tecnica, semmai ho chiesto spiegazioni su quanto successo. Il tutto è rientrato nell'ambito delle funzioni ispettive proprie dei consiglieri regionali. (D. M.] IlvalodiEntrrèves -tit_org- Lite tra assessore alle Opere pubbliche e Certan Sulla frana di La Saxe sappiamo bene cos è successo

Traves**Senso unico sulla provinciale per la frana***[Redazione]*

Sono continuate, per tutta la giornata di ieri, le operazioni di rimozione dei massi che, lunedì sera, dal versante della montagna sono piombati sulla strada provinciale 1 delle Valli di Lanzo, all'altezza di Grangia di Traves. Per fortuna, in quel momento, non transitavano dei veicoli. Intanto i tecnici e gli operatori della Città Metropolitana stanno effettuando delle operazioni di disaggio che si concluderanno solo dopo un'attenta analisi dello stato del versante, per valutare quali e quante rocce siano pericolanti. Sull'arteria che si arrampica Val d'Ala e Val Grande la circolazione continua a restare a senso unico alternato. Per quanto riguarda la voragine che si è aperta sulla provinciale 30, tra Pessinetto con Sant'Ignazio, i tecnici del servizio viabilità della Città Metropolitana di Torino, precisano: Il muro oggetto dello smottamento è in pietrame a secco, risalente a metà degli Anni 50 ed è stato costantemente vigilato e monitorato dagli addetti territoriali. Ancora: L'intervento di messa in sicurezza, effettuato con macchinari telecomandati da operatori posizionati sempre in zona sicura, era in corso, tramite realizzazione di micropali di consolidamento. Le vibrazioni provocate e la cattiva fondazione del muro hanno causato il crollo di una porzione. [c.GiA.I FOTO C. SERGI Si lavora per il ripristino -tit_org-

Circoscrizione 4/San Donato

Un incendio distrugge la torre "Niente controlli al Parco Dora"

[Redazione]

Circoscrizione 4/San Donato Un incendio e la torre Viente controlli al Parco Dora Attimi di paura al Parco Dora per un incendio divampato tra la scorsa notte e l'alba coinvolgendo una delle torri in cemento armato a poche decine di metri dal capannone dello strippaggio. Un rogo improvviso molto vicino all'area dove durante l'anno vengono ospitati diversi eventi, tra cui il Kappa Future Festival. La chiamata ai Vigili del fuoco è arrivata pochi minuti prima delle 6 di ieri e l'intervento con due squadre e quattro mezzi di supporto ha permesso di limitare il divampare delle fiamme e poi di domare l'incendio in tarda mattinata. Non ci sono stati feriti. In base ai primi rilievi, l'incendio è scaturito al piano terra della torre, coinvolgendo anche il primo piano, concesso dal Comune all'associazione Taurus Medieval Fight Club, che organizza corsi di scherma medioevale. Il fuoco ha aggredito il magazzino in cui erano riposte le attrezzature dell'associazione, tra cui armature e spade. Ci hanno detto che è andato distrutto quasi tutto, speriamo di riuscire a salvare qualcosa, dice il presidente Luca De Dea, 81 anni. Le cause dell'incendio sono ancora ignote ma non si trascura nessuna eventualità anche di origine dolosa. Lo spazio da cui sono scaturite le fiamme è in stato di abbandono da molto tempo, accessibile a chiunque e i vigili del fuoco hanno ammesso di aver ritrovato all'interno alcuni utensili e dei materassi utilizzati come riparo di fortuna. Potrebbe essere stato un fuoco acceso da qualcuno per scaldarsi, che poi ha coinvolto altre suppellettili, espandendosi tutto intorno. Il fatto riaccende i riflettori sulla questione del Parco Dora che in diverse zone versa in stato di abbandono e degrado: da anni i comitati di residenti e le stesse istituzioni chiedono di dare risposta ai problemi. I presidenti delle Circoscrizioni 4 e 5, Claudio Cerrato e Marco Novello, ieri si sono recati sul luogo dell'incendio. È l'ennesimo disastro. C'è un forte bisogno di nuovi ed efficaci meccanismi di gestione del parco che possano migliorare lo stato della manutenzione e soprattutto del controllo dell'area - spiegano -. La nostra proposta rimane quella di una fondazione, a guida pubblica, che coinvolga anche soggetti e risorse private, in modo simile a come è stato fatto per la Cascina Roccafranca di Mirafiori, senza dover privatizzare l'intero spazio. Chiediamo con forza al Comune di occuparsi del Parco Dora. [B.B.M.] Cause ancora ignote I Vigili del fuoco hanno domato l'incendio dopo molte ore In fiamme anche il magazzino dell'associazione di scherma -tit_org- Un incendio distrugge la torre Niente controlli al Parco Dora

Quartieri

[Redazione]

>m" ERI Circostrizione 7/Vanchiglietta Sono aperte le iscrizioni per la seconda edizione della Festa dello Sport a giugno al Parco della Colletta. Fino a venerdì 2 marzo le associazioni possono presentare un progetto. Per informazioni tel. allo 011.01135778, ufficio Sport della Circostrizione. [D.MOL] Circostrizione 4/San Donato Un incendio distrugge la torre "Mente controlla al Parco Dora" Attimi di paura al Parco Dora per un'incendio divampato tra la scorsa notte e l'alba coinvolgendo una delle torri in cemento armato a poche decine di metri dal capannone dello strappaggio. Un rogo improvviso molto vicino all'area dove durante l'anno vengono ospitati diversi eventi, tra cui il Kappa Future Festival. La chiamata ai Vigili del fuoco è arrivata pochi minuti prima delle 6 di ieri e l'intervento con due squadre e quattro mezzi di supporto ha permesso di limitare il divampare delle fiamme e poi di domare l'incendio in tarda mattinata. Non ci sono stati feriti. In base ai primi rilievi, l'incendio è scaturito al piano terra della torre, coinvolgendo anche il primo piano, concesso dal Comune all'associazione Taurus Medieval Fight Club, che organizza corsi di scherma medioevale. Il fuoco ha aggredito il magazzino in cui erano riposte le attrezzature - Cause ancora ignote I Vigili del fuoco hanno domato l'incendio dopo molte ore In fiamme anche il magazzino dell'associazione di scherma dell'associazione, tra cui armature e spade. Ci hanno detto che è andato distrutto quasi tutto, speriamo di riuscire a salvare qualcosa, dice il presidente Luca De Dea, 31 anni. Le cause dell'incendio sono ancora ignote ma non si trascura nessuna eventualità anche di origine dolosa. Lo spazio da cui sono scaturite le fiamme è in stato di abbandono da molto tempo, accessibile a chiunque e i vigili del fuoco hanno ammesso di aver ritrovato all'interno alcuni utensili e dei materassi utilizzati come riparo di fortuna. Potrebbe essere stato un fuoco acceso da qualcuno per scaldarsi, che poi ha coinvolto altre suppellettili, espandendosi tutto intorno. Il fatto riaccende i riflettori sulla questione del Parco Dora che in diverse zone versa in stato di abbandono e degrado: da anni i comitati di residenti e le stesse istituzioni chiedono di dare risposta ai problemi. I presidenti delle Circostrizioni 4 e 5, Claudio Cerrato e Marco Novello, ieri si sono recati sul luogo dell'incendio. È l'ennesimo disastro. C'è un forte bisogno di nuovi ed efficaci meccanismi di gestione del parco che possano migliorare lo stato della manutenzione e soprattutto del controllo dell'area - spiegano -. La nostra proposta rimane quella di una fondazione, a guida pubblica, che coinvolga anche soggetti e risorse private, in modo simile a come è stato fatto per la Cascina Roccafranca di Mirafiori, senza dover privatizzare l'intero spazio. Chiediamo con forza al Comune di occuparsi del Parco Dora. [B.B.M.I BYNCNDAlOINIDIRIÎTÎraSÈRVATI jrcostrizione 7/Aurora Palatino, un bando yãã riaprire le serrande Fbod al piano terra iervirà ancora qualche mee per la rinascita vera e pro'ria, ma ieri mattina è stato îtto il primo passo per colinciare a disegnare il ratuo del Centro Palatino. La iunta comunale ha approato una delibera con gli inirizzi generali del bando he, nelle prossime settimae, verrà pubblicato per iassegnare i tanti locali vuoß del mercato coperto III a Orta Palazzo. Gli attuali neozzi di abbigliamento veranno spostati al primo piao, mentre il piano terreno erra destinato a esercizi 'er la somministrazione di limenti e bevande. Al seondo piano, invece, verrà llestito uno spazio per espiare eventi culturali e formaivi del territorio e della Città. Novità anche per il parheggio interrato che sarà estito direttamente dalla cooperativa del Palatino: na parte degli stalli, 55, saanno adibiti a posteggio 'ubblico mentre i restanti erranno utilizzati dagli sercenti. Dal 2011, anno di laugurazione della nuova truttura di Fuksas, la storia REPORTERS Porta Palazzo, mercato coperto commerciale del Centro non è mai decoll

ata: dei 34 negozi iniziali ne sono rimasti aperti solo una decina. Dallo scorso luglio è stato nominato un commissario del ministero per evitare il fallimento e traghettare la cooperativa verso un nuovo progetto commerciale. All'orizzonte è sempre più probabile l'arrivo di Mercato Centrale, la cordata fiorentina che vuole trasformare il Palatino in un tempio del cibo di qualità e della tradizione piemontese. Un format che, nelle sue diverse declinazioni territoriali, è già stato sperimentato nel 2014 a Firenze e nel 2016 a Roma. [D.MOL.I BVNCNDALCUNIDÌRSTTIRSSÈRVATI Circostrizione

7/Vanchiglietta Inaugurato lo sportello Prontoserenità in corso Belgio 38: si potranno chiedere servizi di assistenza domiciliare per anziani del quartiere. Orari: martedì ore 10-12 e giovedì ore 14-16, sportello promosso da Cooperativa Solidarietà e Circoscrizione. [D.MOL] Circoscrizione 1 /Crocetta Sono aperte le iscrizioni gratuite per partecipare alla festa di Carnevale di lunedì 12 febbraio al centro polivalente La Baraca, in via Rapallo 20. Alle 15,30 si farà merenda, alle 16,30 inizia la sfilata delle maschere dei bambini. Telefono 338.2996586. [D.MOL] In piazza Gran Madre Dopo 35 anni ha chiuso la cremeria Chantilly: La piazza ha perso il suo fascino dice Dario Vivalda, ormai ex titolare Circoscrizione 8/Borgo Po Al posto cTOhantilly' presto un nuovo Gerla PIER FRANCESCO CARACCILO Si rialzeranno tra due mesi salvo imprevisti - le serrande tirate giù la scorsa settimana dopo 35 anni in piazza Gran Madre. Al posto dello Chantilly, storico bar-cremeria della zona andato avanti negli ultimi anni tra alterne fortune, sorgerà un locale Gerla. O meglio: non avrà il marchio del noto bar pasticceria di corso Vittorio, che ha da poco aperto anche in corso De Gasperi. Ma la proprietà dell'attività sarà di Roberto Munnia, dal 2012 proprietario di Gerla. Sarà nuovo bar? Una pasticceria? O una brasserie, come si dice in giro? Non vogliamo anticipare nulla, faremo una sorpresa al quartiere, dice Munnia. Certo è che l'apertura è in programma i primi di aprile. In questi giorni, alle spalle del chiosco dell'edicola, i titolari dello Chantilly stanno smantellando tutto. Compre si i divanetti, le poltroncine verdi e le caratteristiche abat jour: Lasciamo con grande amarezza - dice Dario Vivalda, 64 anni, ormai ex titolare -. Ma la piazza non ha più il fascino di una volta. Sostenere le spese è diventato impossibile. Era stato papa Giovenale, nel 1983, a rilevare il locale - un tempo latteria - e ribattezzarlo Chantilly. Ben presto era diventato un punto di riferimento in precollina. Famoso, particolare, proprio il gelato allo chantilly, preparato nel laboratorio che un tempo sorgeva nel cortile interno. E poi ancora le torte, le cassate, la frutta ripiena di gelato. Poi, lentamente, le cose sono cambiate. La famiglia Vivalda ha affidato a più riprese a terzi la gestione del bar. Che pian piano ha perso eleganza e clienti: Andare in pensione? No, sto lavorando per aprire un nuovo locale - dice Dario -. Dove? In corso Moncalieri, ma in un altro quartiere. BYNCMD ALCUNi DiRSTTi RiSERVATi Circoscrizione 1/Centro' è ñÛ dice sì alla Ztl lunga "Aiuterà il commercio" Nei negozi appaiono locandine favorevoli all'estensione fmo alle 19,30 copri quella locandina,^ e quel che colpisce su - k? bito è la parola Ztl abbinata a un cuore verde: un via libera che parte da un cuore tappezzato di erba. Un messaggio opposto e speculare alle decine di manifesti apparsi sulle vetrine del centro da quando il Comune istituì - decenni fa - la zona a traffico limitato. Alla fine degli Anni Novanta bastava pronunciarla la parola Ztl e i commercianti minacciavano serrate, manifestazioni, insegne spente. Ora c'è chi dice sì. E lo fa ricominciando da quella vetrina, mettendoci la faccia (e l'insegna del negozio) sopra questo foglio A4 che è un medito assoluto. Il semaforo verde alla nuova Ztl così come l'ha appena prospettata la giunta Appendino (e si tratta per ora solo di un progetto) è st

ato stampato in centinaia di copie. E presto - questione di giorni - si aprirà anche una pagina Facebook per perorare questa causa. Le prime due locandine sono apparse ieri in via San Dalmazzo. Ad appenderle senza fare troppo rumore il proprietario di Born in Berlin, atelier di moda d'avanguardia pieno centro storico e il ristorante attiguo Soup & Go. Spiega il titolare Simone Mussat Sartor: Noi siamo solo gli apripista, e presto questa locandina punteggerà moltissimi negozi del centro. Lo slogan che campeggia sul manifesto non gira attorno all'argomento: Un centro più libero dalle auto favorisce il commercio. Insomma, l'esatto contrario di ciò che vanno dicendo i venditori da sempre, e soprattutto da quando la giunta Appendino ha ventilato la possibilità di estendere l'orario di chiusura al traffico del centro non più dalle 7,30 alle 10,30 (solo tre ore che al momento non esistono in nessuna città italiana) ma come minimo dalle 7,30 alle 19,30. Com'è possibile? lo giro molto per lavoro spiega Simone Mussat Sartor e vedo che non c'è centro città che sia stato penalizzato dalla chiusura delle auto, da Modena ad Amsterdam: inoltre, storicamente, anche a Torino, vale la pena di ripeterlo anche se è cosa nota, esempi come via Garibaldi, in passato, e via Lagrange e Carlo Alberto sono lì a dimostrarlo: girando a piedi o in bici, un mezzo accessibile anche agli anziani, si migliora l'ambiente, e si continua a fare shopping con maggiore tranquillità e in un contesto più sano. La posizione dei commercianti prò Ztl dopo essere sbarcata sulla pagina di Torino sostenibile, diventerà presto una pagina mono-

tematica dedicata ai benefici del centro UN CENTRO PI DALLE AUTO 'FAVORISCE IL chiuso: Ci tengo a dire - conclude il proprietario di "Born in Berlin" che io e il mio collega ristoratore non abbiamo nessuna motivazione politica, non siamo ne prò-giunta ne antiggiunta, ma sarebbe bello che oltre a parlarne da anni finalmente si facesse qualcosa di concreto per il centro e siamo pronti a discuterne civilmente con chiunque. REPORTERS Un tentativo falli: la centralina non era allacciata alla corrente Circoscrizione 7/Vanchiglia LArpa ci riprova Centralina per lo smog in via Vanchiglia yí DIEGO MOLINO I cittadini le attendevano da 5 anni, finahnente in via Vanchiglia partiranno le misurazioni dello smog: stamattina i tecnici di Arpa posizioneranno in strada la stazione mobile, un apparecchio che per un mese - fino al 5 marzo - dovrà rilevare gli inquinanti e stabilire la qualità dell'aria di una delle strade più trafficate. Un monitoraggio voluto da chi abita nella via che, specie nelle ore di punta, è ostaggio di auto in doppia fila e code infinite sotto le finestre. Da Arpa spiegano: La centralina sarà collocata in via degli Artisti 28 quasi all'angolo con via Vanchiglia, un punto che viene definito "hotspot" per la vicina presenza di sorgenti di inquinamento. Sulla scelta del luogo ha pesato anche la possibilità di allacciarsi a una cabina Ireti necessaria per alimentare costantemente le apparecchiature. Le misurazioni vengono eseguite in due fasi: una d'inverno, l'altra d'estate per verificare i diversi tipi di inquinanti e avere così un quadro completo della situazione. Sarebbe già una buona notizia riuscire a non ripetere il pasticcio dell'aprile scorso, quando la centralina rimase spenta per due settimane in via Vanchiglia 14 poiché non fu trovato un allacciamento alla rete elettrica. In quel caso, niente misurazioni e Sulla Stampa Circoscimone 7/V3fichì iia Nessuno ha allacciato la centralina alla con ente Arpa non rileva lo smog Il 6 ottobre 2017 la notizia della mancata rilevazione di Arpa: la centralina non era allacciata alla corrente grandi proteste dei residenti. Anche oggi, però, chi abita nel quartiere esprime dubbi sulla collocazione della stazione mobile: Bisognava metterla in via Vanchiglia e non relegarla in una strada laterale - dice Bruno Li Marzi, portavoce dei cittadini -, temiamo che le misurazioni possano essere falsate. Il presidente della 7, Luca Deri, risponde: Dopo un sopralluogo con i tecnici di Arpa e si è deciso che è la posizione migliore. Quando saranno pronti i risultati, anche con i dati estivi, la volontà dei cittadini è di sedersi attorno a un tavolo con i ftmzionari di Palazzo civico per rivedere la viabilità. E alleggerire un po' il transitovia Vanchiglia. Ì NC MÚALQJMI DIRITTI RiStBVAT Circoscrizione 8/San Salvano "Villani" e nobili intorno alla tavola Arriva la taverna medievale Illuminazione a candele, arpa in sottofondo, elmi, spade e scudi alle parati. Ma anche personale vestito a tema e menu fedele all'originale, perché vogliamo regalare un'esperienza vera e propria: Sa vita riormale e il telefono li lasci fuori. Quando entri ti immergi in un altro mondo. Alberto Bu sca, 47 anni, spalanca le porte dell'Emporium Infemalis, la prima taverna medioevale di Torino, che domani aprirà i battenti in via Calvo 3, dietro piazza Nizza. Tutto è studiato nei dettagli per ricostruire una locanda d'altri Èempi, dove si mangiano i piatti del Medioevo (cibi poveri dei villani e quelli a base di carne, appannaggio dei nobili), sopra un'unica tavolata disposta ad U. Avremmo voluto anche dare i cucchiari di legno, come all'epoca, ma non possiamo per via delle normative sanitarie. Quindi, invitiamo chi vuole a portarseli da casa per usare quelli e, se preferisce, a venire vestito a tema. L'arredamento è stato ricostruito con grande attenzione per rispecchiare quello originario, e se non è stato possibile recuperare pezzi medioevali!, alcuni mobili sono dell'800. C'è anche un piano sotterraneo, una sala fantasy, in cui gii appassionati dei giochi di ruolo (tra tutti il Dungeons & Dragons, nato negli Anni 70 e popolarissimo tra gli amanti del ge nere) potranno giocare, che ospiterà anche mostre fotografiche, contest e presentazioni di libri. Tra due piani, una piccola grotta incavata nel muro, con un tavolino da due all'interno, e una grata che la chiude: Questa l'abbiamo lasciata per le coppie, o i disturbatori. Decideremo poi ehi metterci, scherza Alberto, che oltre a essere titolare dell'Empo rium Infernalis è un consulente in comunicazioni con una laurea in Storia, da cui è nata!a passione per il medioevo. L'idea della locanda è nata dieci anni fa-1 gestori sono gli stessi che negli stessi locali avevano aperto l'Inferno Cane prima e l ristorante lis Emporium, con una cucina raffinata, uno stile diventato oramai fin troppo di moda sulla scia dei pro- Un tuffo nella storia Alberto con l'elmo da fanteria < un candelabro, alle pareti asce e boccali. Sopra tavoli di legno massetto e disposti a forma digrammi tv: e la cosa non ci appas sionava più. Quindi, la nuova vi ta: Adesso sarà un posto in cu mangiare e bere, ridere e magari parlare dell'epoca carolingia

L'apertura è prevista per doman alle 20. giorno dopo, come special guest, ci sarà il suonatore Bardo Amergin, con l'arpa da lui costruita, la più grande d'Italia. -tit_org-

Teatro Francesconi, sì all'adeguamento

[Redazione]

Teatro Francesconi, sì all'adeguamento Salvo il teatro comunale Francesconi. L'edificio non sarà chiuso per rischio sismico. Lo ha annunciato il sindaco Alessandro Biz dopo il vertice di ieri con i tecnici comunali. Dalle verifiche sismiche effettuate spiega il primo cittadino il teatro potrà rimanere aperto a patto che l'amministrazione comunale inizi un percorso per adeguarlo ai parametri sicurezza attuali. La giunta Biz ha così deciso di incaricare uno studio di ingegneri strutturisti. I professionisti valuteranno gli interventi necessari da qui ai prossimi quattro anni. La normativa precisa Biz ci chiede che se vogliamo tenerle aperto il teatro dovrà essere portato ai massimi livelli di sicurezza. L'edificio, che in origine fu la Casa del Fascio, si trova in buono stato di conservazione, così come era stato costruito nel ventennio fascista. Risponde però ai requisiti di sicurezza dell'epoca, molto diversi da quelli attuali. Intanto la stagione teatrale è salva. I cordignanesi potranno andare tranquillamente a teatro al Francesconi nei sabati di marzo, conclude il sindaco. La Rassegna teatrale è uno dei pochi eventi che registrano il tutto esaurito durante l'anno. Per le altre manifestazioni viene messa a disposizione anche l'aula magna delle scuole medie. Pochi giorni fa le scuole elementari della frazione Villa di Villa erano state chiuse. Dalla perizia dei tecnici era emerso che l'edificio non era rispondente agli standard minimi di sicurezza in caso di sisma importante. Un centinaio di alunni dalla prima elementare alla quinta da lunedì sono stati trasferiti nel complesso di via Vittorio Veneto. In particolare, la prima e la seconda classe hanno trovato collocazione nelle scuole primarie in via Vittorio Veneto, tra il municipio e i carabinieri. Le ultime tre classi sono state ospitate nello stesso complesso, ma nell'edificio delle scuole medie, (f.g.) -tit_org- Teatro Francesconi, sì all'adeguamento

CROCE BIANCA Interventuti in soccorso delle persone terremotate del centro Italia
Emergenza sisma, premiati i volontari

[Redazione]

CROCE BIANCA Interventuti in soccorso delle persone terremotate del centro Italia VOLPIANO (mvk) Ogni giorno vegliano sui volpianesi garantendo il loro servizio ventiquattro ore su ventiquattro e coprendo anche le principali manifestazioni che si svolgono nel paese. Ma a quanto pare questa mole di lavoro sembra non soddisfare i volontari della Croce Bianca Volpianese e dell'associata Protezione Civile. Domenica 14 gennaio, infatti, una delegazione di volontari ha ricevuto a Firenze gli attestati di ringraziamento per il servizio svolto in centro Italia nei paesi colpiti dal terremoto. Ai volontari premiati è stato poi consegnato il riconoscimento dal presidente dell'Associazione Francesco Gola lunedì 5 febbraio, alle ore 21, presso la sede di piazza S. Giovanni Bosco 3. Gli attestati sono stati consegnati a: Valentina Camerlengo, Vito Guido, Manuela Piseddu, Anna Salvador, Marco Sciretti, Giuseppe Tavasso, Giovanni Testù, Anthony Tugnolo e Serena Vicedomini. Siamo partitimenti diversi circa un anno fa - raccontano i volontari - insieme a un contingente dell'ANPAS. Il turno è durato una settimana, durante la quale abbiamo svolto i compiti più svariati: dalla cucina alla logistica. Si preparavano quasi duemila pasti ogni giorno. In tutto questo, ovviamente, bisognava anche garantire il servizio qui a Volpiano coprendo i turni di chi partiva. Nonostante la mancanza di volontari, ce l'abbiamo fatta. Ma stanno arrivando i rinforzi, e non solo dal nuovo corso per soccorritori. "Oltre al mantenimento dei servizi di Protezione Civile - spiega Francesco Goia - ci rafforzeremo grazie ad un fuoristrada che acquisteremo con l'aiuto della Fondazione CRT. Saremo ancora più efficienti". -tit_org-

- Allerta Meteo Liguria: modificata e prolungata la criticità per neve, ecco bollettino e previsioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Liguria: modificata e prolungata la criticità per neve, ecco bollettino e previsioni La Protezione Civile Regionale della Liguria ha diffuso allerta meteo per neve diramata da Arpal sulla base degli ultimi aggiornamenti. A cura di Filomena Fotia 6 febbraio 2018 - 13:12 allerta meteo Liguria 7 febbraio 2018 La Protezione Civile Regionale della Liguria ha diffuso ALLERTA METEO PER NEVE diramata da Arpal sulla base degli ultimi aggiornamenti. L'allerta è modificata e prolungata secondo queste modalità: ZONA (COMUNI INTERNI): ALLERTA GIALLA fino alle 9 di DOMANI, MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO ZONA D: ALLERTA GIALLA fino alle 18 di oggi, MARTEDÌ 6 FEBBRAIO, poi ALLERTA ARANCIONE fino alle 9 di DOMANI, MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO ZONA E: ALLERTA GIALLA fino alle 9 di DOMANI, MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO Criticità verde nelle zone A, e nei comuni costieri di B. Per quanto riguarda le zone di allertamento coinvolte, i comuni della zona classificati dal punto di vista nivologico come INTERNI sono: Quiliano e Stella (Savona), Avegno, Bargagli, Campomorone, Ceranesi, Davagna, Mele, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Riccò (Genova). Le altre due zone sono: ZONA D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida ZONA E: Valle Scrivia, Val Aveto e Val Trebbia. Il dettaglio, comune per comune, è reperibile sul sito www.allertaliguria.gov.it dove sono riportate anche le norme di autoprotezione consigliate dalla Protezione Civile Nazionale, da adottare prima e durante gli eventi. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. LA SITUAZIONE: pausa nelle precipitazioni su tutta la Liguria ma pioggia e neve torneranno protagonisti dal pomeriggio. Da inizio evento si sono registrati accumuli moderati oltre i 1000 metri (circa 40 cm a Monte Settepani e 38 cm ad Urbe-Vara Superiore di cui circa 18-20 nella notte), e deboli a quote inferiori (9 cm a Masone, 9 cm a Montebruno, 3 cm a Campo Ligure). Nelle zone interne di B si sono verificate in prevalenza deboli precipitazioni di neve bagnata o di pioggia mista a neve e conseguente minore attecchimento al suolo a bassa quota. Le precipitazioni hanno interessato anche i tratti autostradali padani della regione, con nevicate localmente intense nelle prime ore della notte su A26 e A7. Per quanto riguarda le temperature, ecco alcuni valori della notte (le minime assolute registrate in quota con -5.3 a Poggio Fearza e -4.9 a Monte Settepani): -4.3 ad Alpe Vobbia (Genova), -2 a Urbe-Vara Superiore (Savona), -1.7 al Passo del Turchino e Santo Stefano Aveto (Genova), -0.9 a Taglieto (La Spezia), -0.5 a Rossiglione e Rovegno (Genova), -0.4 ad Altare (Savona), -0.3 a Calizzano (Savona), -0.2 a Cairo Montenotte (Savona) e Torriglia (Genova), 0.1 a Busalla (Genova). Lungo la costa minime di 4.4 a Savona, 5.7 alla Spezia, 9 a Imperia mentre a Genova comprese tra 1.6 a Castellaccio e 6.5 a Sant'Ilario. Dal pomeriggio è prevista una nuova ripresa delle precipitazioni nevose, di intensità moderata su D, debole su interno di B (quota neve intorno ai 200 m) e su E. Le precipitazioni continueranno fino alla prima parte della mattinata poi andranno esaurendosi. I fenomeni interesseranno anche le zone sensibili, ovvero i tratti autostradali, dove si attendono accumuli fino a moderati. Di seguito, nel dettaglio, le previsioni per i prossimi giorni con le specifiche sulla quota neve nelle zone interessate dai fenomeni. OGGI, MARTEDÌ 6 FEBBRAIO: Dal pomeriggio nuova ripresa delle precipitazioni con deboli piogge diffuse in intensificazione in serata con possibili rovesci su B; nevicate di intensità moderata su D, debole su E, interno di (quota neve intorno ai 200 metri) e sui rilievi di A. Venti da Nord di burrasca sulle zone costiere di A e parte occidentale di (60-70 km/h), forti altrove con raffiche di burrasca sui crinali, in rotazione dai quadranti orientali su C. Disagio fisiologico per freddo su parte occidentale di B. DOMANI, MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO: Fino alla prima mattinata nevicate moderate su D, deboli su E ed interno di B; deboli nevicate anche sui rilievi di A. Nella notte locali gelate nelle valli interne di E su D. Fino alla tarda mattinata venti forti (50-60 km/h) e rafficati da Nord su A e parte occidentale di (locali raffiche di burrasca sui crinali). DOPO DOMANI, GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO: nulla da segnalare

- Allerta meteo Friuli Venezia Giulia: codice giallo sul Carso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Friuli Venezia Giulia: codice giallo sul Carso Un'allerta meteo 'giallo' e' stata diramata dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia per domani a causa di precipitazioni nevose e fenomeni digelicidio previsti sul Carso. La Protezione civile raccomanda la massima vigilanza sul territorio, al fine di predisporre eventuali tempestive misure di pronto intervento e attivazione dei piani neve, ove previsti. Domani sull'Adriatico si formera una depressione che richiamera venti di Bora al suolo e aria molto umida e relativamente mite da sud in quota. E' possibile che dalla Slovenia affluisca sul Carso Bora con temperature anche negative. Sulla zona di Trieste saranno probabili precipitazioni in genere moderate e soffiera Bora sostenuta. Sul Carso, oltre i 300 metri circa, di notte e al mattino si potranno avere fasi di neve e non si esclude localmente il gelicidio, in giornata sara ancora possibile qualche debole nevicata con Bora in calo.

Allerta neve prorogata fino a domani in province Genova e Savona

[Redazione]

Maltempo Martedì 6 febbraio 2018 - 15:22 Dal pomeriggio attesa una nuova ripresa delle precipitazioni Genova, 6 feb. (askanews) La Protezione Civile della Regione Liguria ha prolungato allerta neve fino alle 9 di domani mattina nelle province di Genova e Savona. Per entroterra della provincia di Savona è stata diramata allerta arancione fino alle 18 di oggi e allerta gialla dalle 18 di oggi alle 9 di domani mattina. Per tutta la provincia di Genova e la fascia costiera della provincia di Savona è stata invece diramata allerta gialla fino alle 9 di domani mattina. Ad Urbe, in provincia di Savona, sono già caduti quasi 40 centimetri di neve, di cui circa 20 nella notte. Le precipitazioni hanno interessato anche le autostrade liguri, con nevicate localmente intense nelle prime ore della notte su A26 e A7. Dal pomeriggio è prevista una nuova ripresa delle precipitazioni nevose, di intensità moderata nell'entroterra di Savona e intensità debole in provincia di Genova e nella fascia costiera della provincia di Savona. I fenomeni interesseranno anche i tratti autostradali, dove si attendono accumuli fino a moderati.

**Veneto - PFAS E ACQUEDOTTI. POSITIVO INCONTRO TRA REGIONE E MINISTERO.
L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE: "CONFERMATA LA BONTÀ DELLE
NOSTRE PROGETTAZIONI" - - - - Regioni.it**

[Redazione]

lunedì 5 febbraio 2018 (AVN) Venezia, 5 febbraio 2018 Si è svolto nel pomeriggio odierno un incontro strategico tra i rappresentanti di Regione, Arpav e Veneto Acque con la Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente, in cui si è affrontato il tema della rete acquedottistica veneta e del problema PFAS. Dall'incontro tecnico è stata confermata la bontà delle nostre progettazioni - afferma l'assessore all'Ambiente e Protezione Civile sulle quali sono state chieste dal Ministero solo alcune minime correzioni. Ci è stato riconfermato anche che i soldi ministeriali dovrebbero essere disponibili a breve. Sono estremamente soddisfatto perché prosegue un intenso lavoro di squadra, che porterà in pochissimo tempo alla definizione delle principali urgenze che saranno inserite nell'ordinanza che sarà predisposta in coordinamento anche con la protezione civile e che ci permetteranno di partire di gran slancio. Ancora una volta conclude - si dimostra l'unità del grande impegno che come Regione avevamo preventivamente messo in campo e che, sottovoce e lontano dagli strilli di qualcuno, abbiamo poi perfezionato in sintonia col Ministero in mesi di incontri e approfondimenti per non lasciare nulla al caso e che ora ci consente di essere pronti, e primi in Italia, in una battaglia tanto delicata come è quella sulle sostanze inquinanti dell'acqua.

Bolzano - Fiume Adige, interventi fra Merano e Salorno - Regioni.it

[Redazione]

martedì 6 febbraio 2018 - In corso lavori di taglio delle piante e di cura della vegetazione lungo il fiume Adige tra Merano e Salorno. Al'opera 10 squadre intervento Protezione da eventi di piena e tutela dell'ambiente costituiscono due priorità per l'Agenzia per la protezione civile. Tramite gli uffici della sistemazione bacini montani, l'Agenzia si occupa da 18 anni degli interventi di manutenzione e cura della vegetazione lungo il fiume Adige, ovvero da quando la competenza sul corso acqua fu trasferita dallo Stato alla Provincia. Nell'ambito delle misure di cura stabilite all'altezza dei restringimenti del fiume e nella area attigua ai ponti, si provvede al taglio delle piante di grosse dimensioni, al diradamento dei tratti con popolamenti troppo fitti e anche all'asporto degli accumuli di sabbia. "Per essere pronti in caso di piena dobbiamo garantire all'Adige spazio sufficiente ed eseguire lavori di manutenzione regolari nonché interventi di messa in sicurezza degli argini", afferma il direttore dell'Agenzia per la protezione civile, Rudolf Pollinger. Attualmente interventi di questo tipo sono in svolgimento nei pressi di Settequerce, dove al fine di evitare rotture si provvede a rafforzare gli argini del fiume grazie a pareti in acciaio. "Esondazioni ed eventi di piena hanno posto in evidenza nel passato che, nei tratti critici dell'Adige, l'acqua non ha un regolare deflusso", ricorda Pollinger. Soprattutto piante e cespugli che crescono sui grandi banchi di sabbia lungo gli argini interni al letto del fiume e le piante cadute in alveo e trasportate dalla corrente, possono provocare occlusioni pericolose presso i ponti, nonché restringimenti d'alveo e provocare di conseguenza esondazioni. Nei tratti più ampi e meno problematici, la vegetazione viene solo sfoltita per mantenerla giovane ed elastica. Vengono anche effettuati interventi di manutenzione sui banchi di sabbia e ne vengono creati di nuovi, e questo vale per il fiume Adige e per i suoi affluenti. "Fino a pochi decenni orsono le scarpate e gli argini dell'Adige non presentavano alberi o cespugli - ricorda Peter Egger, direttore dell'Ufficio sistemazione bacini montani sud - ed erano infatti utilizzati per il pascolo, limitandosi a tagliare le piante e ripulire e le aree con il fuoco". In seguito all'introduzione del divieto di bruciare le aree, però, si è sviluppata una folta vegetazione ripariale, ideale dal punto di vista del paesaggio e della tutela ambientale, ma non da quello della sicurezza idraulica. "I lavori prevedono anche lo sfalcio delle scarpate e dei canneti - conclude Egger - gli interventi, pensati quali misure preventive nel caso di eventi di piena del fiume Adige, vengono eseguiti rispettando le esigenze ecologiche del sistema fluviale".

Veneto - INCONTRO AL MINISTERO CON "MAMME NO PFAS". L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE: "AVANTI IN MANIERA SPEDITA CON GLI INTERVENTI PROGRAMMATI" - - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 6 febbraio 2018 (AVN) Venezia, 6 febbraio 2018 Seconda positiva giornata di incontri sul delicato tema dei PFAS per l'assessore regionale all'Ambiente e Protezione Civile il quale, presso gli uffici del Ministero dell'Ambiente insieme anche ai tecnici regionali e di Arpav, ha partecipato oggi al tavolo di confronto richiesto dal gruppo delle Mamme NO PFAS sul tema dei progetti per la sostituzione delle fonti di approvvigionamento nei territori contaminati. Abbiamo ascoltato le legittime preoccupazioni di questo gruppo e l'assessore che, per il vero, avevamo già incontrato in diverse altre occasioni anche con il presidente Zaia, cercando di dare le più ampie rassicurazioni sui tempi di attuazione del programma di bonifica della rete acquedottistica, elencando gli interventi già fatti e i risultati prodotti dall'introduzione dei filtri. Con lo stesso clima costruttivo già riscontrato nella giornata di ieri, non solo da parte nostra ma anche dei rappresentanti del Ministero aggiunge - si è ribadita la tempistica che intendiamo attuare con rigore e la massima collaborazione che ci sarà tra noi e il Ministero affinché ciò avvenga. Gli elementi essenziali, ovvero la presenza delle nostre progettazioni e la messa in disponibilità dei soldi anche statali per poter procedere all'attuazione del programma conclude l'assessore - erano infatti gli elementi essenziali per poter procedere in maniera spedita. In questi due giorni finalmente sembrerebbero essersi sciolti i dubbi su entrambe le criticità e di questo non posso che essere soddisfatto.